Venerdì 17 Maggio 1929 - Anno VII
Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

SECONDA EDIZIONE
ANNO LII - N. 118
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A Tel. 72

Abbonamenti: Si ricevono all' Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
In Italia e Colonie: Anno L. 55,— Semestre » 33,— Trimestre L. 17 Mese » 6
Estero: Anno L. 150,00 Semestre » 75,00 Trimestre » 38,00

Inserzioni: Si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana — Via Manin 10 Udine (Tel. 3-66) e Succursali
Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 2 — Cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.50 - Tariffe Economici in testa alla rubrica — Tassa gov.tiva 1.50 %, a tassa prev. gior. in più Pagato anticipato

L'assemblea generale della Confederazione Bancaria Fascista

Un discorso di S. E. Mosconi

ROMA, 16. — Nel grande salone della sua sede di Roma a Palazzo Altieri la Confederazione Bancaria Fascista ha tenuto stamane l'assemblea generale della sezione economico finanziaria. Al tavolo d'onore hanno preso posto il Ministro S. E. Mosconi, S. E. Bottai e S. E. Lessona e S. E. Stringher, Governatore della Banca d'Italia. Presiedeva il presidente della Confederazione On. avv. Bianchini. Erano presenti numerose personalità e, quasi al completo, le rappresentanze delle banche associate. Ha preso per primo la parola l'on. Bianchini, che, dopo aver ringraziato le autorità per il loro intervento e riaffermata la disciplina devozione della famiglia bancaria al Capo del Governo, ha pronunciato un discorso riferendo minutamente sulla situazione economica finanziaria del paese facendo un'ampia e documentata disamina della situazione dell'economia nazionale quale si è andata determinando nel 1928 e quale si prospetta nel momento attuale. L'oratore conclude notando come l'esame obiettivo rivela che il paese ha in sè risorse notevoli e che segue disciplinatamente le direttive del governo. Le ultime difficoltà saranno superate grazie alla vigile azione del governo e alla lungimirante opera del Capo.

Si è levato quindi a parlare il ministro delle finanze S. E. Mosconi il quale tra altro ha detto:

La vostra confederazione inseritasi con alto senso di collaborazione in un ordinamento corporativo nazionale, rappresenta un blocco formidabile di forza, ed io ne seguo con vivo interessamento l'attività svolta all'esame alla cura dello svolgimento dell'azione bancaria e delle condizioni del mercato finanziario. Assai complesso e delicato per certo è il compito della Banca, specie in Italia, dove la limitazione del capitale e la lentezza del suo accrescimento incombono una accurata selezione degli investimenti ed un severo e ponderato governo del credito.

D'altra parte il normale svolgimento dell'attività bancaria ha incontrato gravi ed eccezionali difficoltà nel lungo periodo trascorso dalla guerra a quello della stabilizzazione monetaria, la quale costituisce un punto fermo ed intangibile, come è stato testè solennemente riconfermato dall'alta parola del Sovrano e dall'unanime consenso dei rappresentanti della nazione nel primo parlamento fascista e che ha dato una base salda e definitiva al riassetto economico del paese. Ma le ripercussioni di quel doloroso periodo si sono anche da noi come dovunque necessariamente protratte in taluni casi, anche dopo la riforma monetaria, e, come dovunque l'esigenze di un completo e radicale assestamento non possono che condurre inevitabilmente alla graduale eliminazione degli organismi deboli e non vitali nel campo bancario non meno che negli altri dell'attività economica. Fra di noi il fenomeno non ha assunto vaste proporzioni e se taluni istituti in numero assai limitato e quasi tutti di secondaria importanza sono caduti in dissesto, ciò fu sopratutto dovuto ad operazioni condotte con insufficiente accorgimento e talora a manchevolezze di gestione.

E' per certo meritevole di rilievo lo spirito di solidarietà e di collaborazione generalmente dimostrato dagli istituti di credito per arginare le crisi e per rafforzare gli organismi ritenuti capaci di superare le particolari difficoltà del momento, mentre da parte sue il governo fascista ben consapevole dell'alta funzione delle banche nella vita economica della nazione ha ognora cercato nei limiti del possibile di favorire e di accelerare quest'ora di sostegno e di risanamento ed ha altresì procurato colle disposizioni sulla tutela del risparmio di assicurare una provvida disciplina e una severa vigilanza degli organismi cui è affidato l'impiego di ciò, che rappresenta il frutto del sudato lavoro del nostro popolo parsimonioso. Ma più ancora che in norme di legge le quali questo delicato campo non devono intralciare le utili iniziative private e le esigenze di una certa autonomia di gestione la vera garanzia del risparmio deve risiedere anzitutto nell'opera scrupolosa e sagace dei dirigenti di istituti bancari.

Essi devono intendere e certamente intendono nella loro grande maggioranza che specie in regime fascista che è regime di costruzione nazionale, la funzione del credito deve sopra ogni cosa ispirarsi ai superiori interessi del paese ed a questi convergere la sua azione procurando di provvedere con sagacia gradualmente con equa distribuzione ai bisogni crescenti della produzione, dando a preferenza a quelle che all'interesse generale meglio corrispondono. L'attività dei vari istituti deve opportunamente coordinarsi così da assumere la forma di una feconda e concorde collaborazione. Sono perciò da evitarsi rivalità ed attriti che conducono con generale pregiudizio oltre i limiti di una sana e proficua concorrenza non meno che quelli eccessi speculativi che riescono di grave danno per le imprese industriali e commerciali che meritatamente abbisognino dell'aiuto e dell'appoggio del credito. Dal loro canto gli amministratori tutti devono sapere e certamente sanno nella loro grande maggioranza che specie in regime fascista l'accettare un incarico impone il dovere di consacrarsi interamente ad esso e di assumere tutte le responsabilità che ne derivano. Queste sono assai gravi e delicate per chi amministra il denaro dato dalla fiducia degli azionisti e derivante dal lavoro dei risparmiatori verso costoro non meno che verso il paese e chi le assume deve essere disposto a risentire anche tutte le conseguenze che una mente rigida ed occulta gestione può recargli a subire tutte le sanzioni che possono derivargli dalle nostre leggi.

Chiunque pertanto in qualsiasi veste si occupa della gestione del credito deve alla dote fondamentale della scrupolosa rettitudine aggiungere la piena coscienza di essere in grado di compiere seriamente interamente al suo dovere di amministratore o di vigilatore.

Non si deve neanche lontanamente pensare che ai risultati di cattive amministrazioni non sempre in buona fede si possa porre rimedio mediante sacrifici dello Stato e dei contribuenti. Il denaro che con tanta fatica l'agricoltore, il commerciante, l'industriale versano nelle casse dello stato è sacro e il governo verrebbe meno al suo primo dovere se consentisse che esso fosse distratto dalle sue naturali altissime destinazioni per rimediare a situazione mal sane.

In tutti i campi della nostra vita economica sono già notevoli gli accenni di una promettente ripresa ed anche i depositi a risparmio dopo un periodi di rallentamento vanno man mano riprendendo il loro ritmo di incremento. Certo tutte le difficoltà non possono dirsi interamente superate e nuovi sforzi nuovi sacrifici si richiedono dal lavoro assiduo dalla volontà concorde e tenace di tutti.

Il soggiorno di S. E. Martelli a Parigi

Nobilissime parole ai fascisti

PARIGI, 17. — Nella giornata di ieri il Ministro Italiano dell'Economia, S. E. Martelli, ha continuato le sue visite alle organizzazioni economiche della colonia italiana. Alla sede della Camera di Commercio italiana è stato ricevuto dal consiglio e salutato da un discorso del presidente comm. Sauda, al quale il Ministro ha risposto suscitando vivissime acclamazioni. Si è quindi recato alla sede del Fascio di Parigi, che è pure sede dei mutilati, ricevuto dall'on. Gentile, console generale, dal comm. Di Vittorio, segretario del Fascio, dal cav. Merlino presidente dei mutilati dal dr. Grazioli, presidente della Federazione Combattenti.

Il comm. Di Vittorio ha dato il benvenuto al primo ministro fascista che onora con la sua visita la nuova sede del Fascio e lo ha pregato di farsi interprete presso il Duce dei sentimenti di devoto attaccamento e di vivo patriottismo delle camicie nere di Parigi. Il Ministro ha risposto con un caloroso elevato discorso, nel quale, dopo aver riportato il vibrante saluto del Duce ai fascisti di Parigi, ha rivolto un pensiero reverente alla memoria di Nicola Bonservizi e dei caduti in Francia per l'idea fascista, aggiungendo che l'Italia comincia ad essere compresa ed apprezzata all'estero, ove le è invidiato l'uomo di genio che Dio le ha dato e che con mano ferma e potente dirige le forze della nuova nazione. Il ministro ha dichiarato che il Fascismo è dottrina e passione che infonde forze ed energia al popolo ed è quindi bene rimanga patrimonio italiano. I fascisti all'estero non devono quindi immischiarsi nella politica interna del paese che li ospita. Li esorta però a far rispettare il nome d'Italia, affermando, fra grandi applausi, il diritto degli italiani di far rispettare il proprio paese. S. E. Martelli ha concluso porgendo uno speciale saluto ai fascisti di Parigi ed invitandoli ad avere fede nella grandezza dell'Italia, che vuole e deve essere considerata come una delle nazioni più forti e rispettate del mondo. Applausi vivissimi hanno accolto la fine del vibrante discorso, e la riunione si è sciolta con alalà all'Italia, al Duce e al Ministro Martelli.

UN RICEVIMENTO ALL'AMBASCIATA

PARIGI, 17. — Ieri sera il R. Ambasciatore d'Italia e la contessa Manzoni hanno offerto un pranzo in onore del Ministro S. E. Martelli.

Erano pure invitati il ministro francese dei LL. PP. signor Loucher, il signor Moreau governatore della Banca di Francia, il signor Chiapp prefetto di polizia, il signor Serruyes, ex direttore generale del commercio francese, ed altre personalità del mondo industriale e finanziario. Al pranzo è seguito un ricevimento al quale sono intervenute anche moltissime personalità della colonia italiana.

Camera e Senato al lavoro

Il bilancio della Giustizia approvato

ROMA, 16. — CAMERA DEI DEPUTATI. — Presidente, S. E. on. Giuriati. — Ripresa la discussione del preventivo 1929-1930 per il Ministero di Grazia e Giustizia, vi prendono la parola gli onorevoli:

DUDAN, che ringrazia il Ministro Rocco per avere unificato, nel decennale della Vittoria, la legislazione, introducendo nelle nuove Provincie le leggi che imperano nello Stato; esprime altri elogi e talune racomandazioni; ed accenna da ultimo ad alcuni anacronismi del Codice militare che spera saranno tra breve eliminati con le nuove codificazioni, per le quali il nome del Ministro Rocco avrà, nella storia del diritto italiano, un posto d'onore. (Applausi).

BARBIELLINI - AMIDEI, che propone e svolge un ordine del giorno col quale si raccomanda al Governo che, nel lavoro di riforma dei Codici, sia chiaramente stabilito nel Codice Civile il complesso dei principi e delle regole definenti la natura delle acque, del soprasuolo e del sottosuolo.

MORELLI Giuseppe che afferma, tra altro, che il nuovo Codice di Commercio dovrà sopratutto moralizzare la vita commerciale, specie per quanto riguarda l'istituto del fallimento. (Approvazioni). — «Oggi (egli dice) intorno ai fallimenti s'innestano vere speculazioni, che sono ben lontane dallo spirito di moralità fascista. (Approvazioni ed applausi). Con eccessiva facilità oggi si esercita il commercio, si ottiene credito e poi si fallisce, salvo a ricominciare da capo. E ciò perchè, a differenza di altri tempi, in cui subiva una menomazione decisiva nella opinione pubblica, oggi il fallito non sente alcuna diminuzione della sua personalità, quasi sempre sfugge al carcere e troppo spesso ottiene i benefici di legge tornando subito a commerciare ed a preparare nuovi fallimenti. Conclude rilevando che la Giustizia è molto in alto nel pensiero del Duce e confidando che sarà sempre più attuato in essa quello spirito fascista di umano equilibrio, di bene intesa generosità che contribuirà al compimento degli alti destini della Nazione. (Vivissimi applausi; congratulazioni).

Anche MANARESI, con suo ordine del giorno, invoca disposizioni che valgano in materia fallimentare a rendere più spedite le procedure, più oculata la scelta di curatori ed a togliere la consuetudine di assegnare le più complesse e proficue procedure sempre agli stessi pochi professionisti, più noti per il loro recente passato antifascista che per la loro competenza professionale, disponendo invece che a parità di merito esse debbano essere affidate a professionisti sicuramente devoti al Regime, specie se essi volontariamente e con sacrificio prestano la loro opera ardente e gratuita alle Istituzioni del Regime e del Partito.

LA RISPOSTA DEL MINISTRO

S. E. il Ministro on. Rocco, risponde punto per punto ai Deputati che hanno interloquito nella discussione, e dà assicurazioni circa la presentazione dei Codici: non è possibile, però, affrettarla inquantochè occorre far penetrare nei vari istituti lo spirito politico del Fascismo. Il progetto di Codice penale è in corso di stampa e fra un mese o due sarà inviato alla Commissione interparlamentare per il suo esame, e il nuovo Codice di procedura penale sarà pubblicato fra breve: verso l'ottobre, pertanto, entrambi i Codici potranno essere pronti.

Il Ministro spera di presentare entro l'anno alla Commissione interparlamentare anche il Codice Civile ed il Codice di procedura civile. Quanto al Codice di commercio, il periodo di trasformazione economica in cui ancora il Paese si trova, non è (dice) il più favorevole per la riforma. E perciò è molto esitante ad affrettarla. Però è urgente qualche riforma in materia singolare, in particorale per quanto riguarda il fallimento.

Concludendo, il Ministro rileva che si è chiuso il periodo in cui si sono dovuti liquidare gli strascici giudiziari della Rivoluzione e creare la nuova legalità fascita e che ora s'inizia il periodo di completamento della riforma legislativa nel quale occorre sopratutto assicurare la realizzazione della giustizia italiana. La legge doveva divenire fascista, ma il Fascismo, creata la legge, deve osservarla e farla osservare. Fare giustizia: è questo l'ammonimento. (Vivissimi prolungati applausi, vivissime congratulazioni).

Gli ordini del giorno sono tutti ritirati perchè accolti dal Ministro come raccomandazioni.

Si approvano tutti i capitoli del bilancio e relativi allegati, nonchè gli articoli del disegno di legge.

SENATO. — Fra i vari Senatori nella seduta di oggi, giovedì, convalidati, è compreso anche S. E. il Senatore Luigi Spezzotti.

Le feste di San Venceslao a Praga

PRAGA, 16. — Si sono iniziate oggi le grandi feste nazionali per la commemorazione del millennario della morte di San Venceslao, duca di Boemia, con l'inaugurazione della più antica sala del castello di Praga, di una esposizione di cimeli storici preziosissimi inerenti al culto del Santo Patrono. Alla cermonia hanno assistito i membri del corpo diplomatico, del governo, del parlamento, del clero nonchè numerosi rappresentanti del mondo artistico scientifico.

Le feste per il cinquantenario della liberazione della Bulgaria

SOFIA, 16. — Continuano le feste per il cinquantenario della liberazione della Bulgaria e per l'onomastico di Re Boris. Stamane nella cattedrale è stato cantato un solenne Te-Deum alla presenza del Re, dei Ministri, del corpo diplomatico di numerose personalità ufficiali e di un folto pubblico. L'arrivo del Re alla chiesa è stato annunciato da colpi di cannone. Al termine del servizio religioso il Re che è stato acclamato ha passato in rivista le truppe della guarnigione riunite sulla piazza della cattedrale e dinanzi al monumento dello Zar Imperatore.

Nel pomeriggio hanno avuto luogo feste pubbliche. In serata sono state consegnate al Re le torcie accese a Preslav ove domenica è stato fiammato il fuoco sacro. Alla cerimonia è seguita una fiaccolata. (*Radio Stefani*).

L'automobile del mar. Pildsusky urta contro un taxi

Varsavia 17. — Si ha da Vilna che l'automobile nella quale il Maresciallo Pildsusky si recava dalla stazione in città, ha urtato contro un taxi senza passeggieri, che transitava a velocità eccessiva, contro mano e a fanali spenti. L'automobile del Maresciallo non ha subito danni di sorta ed ha proceduto per la sua via. Il taxi è rimasto leggermente danneggiato. Nè il Maresciallo, nè altri hanno riportato ferite. (*Radio St.*).

Ancora sull'incendio dell'Ospedale di Cleveland

Particolari strazianti - Le vittime continuano ad aumentare

CLEVELAND (Ohio), 17. — Il paese è ancora sotto l'impressione della terribile disgrazia che ha ieri funestato tutti gli animi. Da ogni parte arrivano febbrili richieste di particolari sul disastro che à provocato tanti lutti; ma poco si può aggiungere a quanto si è detto. Delle 40 persone ricoverate negli ospedali cittadini perchè piagate da scottature causate da gas venefici, forse nessuna potrà essere salvata. I morti in seguito alle fiamme non oltrepassano però i cinque. Gli altri sono tutti periti per aver respirato i gas venefici. La loro morte avveniva tra una crudele agonia che però non durava più di un sol minuto mentre i feriti versavano sangue dalla bocca dal naso e dagli occhi. Nulla di più straziante poteva vedersi nella fine di una creatura umana. Quasi tutti i 99 decessi che si debbono registrare secondo l'ultimo computo ufficiale, sono finiti in questo tragico modo. La cifra riportata viene però elevata ad oltre il centinaio, secondo alcune informazioni private. I pompieri sono riusciti a domare completamente l'incendio ed hanno potuto salvare parecchie persone, specie quelle che in un impeto folle avevano cercato uno scampo salendo sugli abbaini adoperando le maschere contro i gas. Viene molto elogiata l'opera dei salvatori i quali non risparmiarono nè rischi, nè fatiche per raggiungere il loro generoso intento di strappare alla morte quante più vittime fosse possibile. Le cure più amorose sono prodigate ai superstiti della immane sciagura ma, come si è detto, a prognosi per questi infelici è purtroppo disperata.

LE CAUSE DELLA CATASTROFE

Quantunque le vere cause del disastro siano sempre sconosciute, c'è chi afferma di aver veduto, poco prima che si iniziasse la tragica esplosione, alcuni operai adoperare una lampada per la saldatura autogena nel gabinetto dei raggi. E' probabile pertanto che il disastro sia dovuto all'imprudenza di questi operai.

Dall'esame del sangue di varie vittime è risultato che i gas che hanno seminato la strage sono composti in gran parte di acidi cianidrici e bromici e hanno il potere di distruggere i globuli rossi del sangue. Quest'opera di distruzione non può essere vinta nè con l'ossigeno nè con la trasfusione del sangue, sicchè nella maggior parte dei casi i medici si trovano impotenti a strappare, i colpiti, alla morte.

Il dott. John Philips, uno dei fondatori della clinica, il quale era stato attaccato da tali gas, malgrado la somministrazione dell'ossigeno e la trasfusione del sangue, ha cessato di vivere nel corso della notte.

LE DICHIARAZIONI DEL DIRETTORE

Il dott. Lower, direttore dell'ospedale, interrogato dai giornalisti, ha detto tra l'altro: «Ritengo che molti siano morti in meno di un minuto sotto l'azione dei gas velenosi. Secondo me si tratta di gas molto simili al «fosgene» ed agli altri usati durante la guerra. Probabilmente con l'incendio delle pellicole depositate nel locale radiografico si è sviluppata della anidride nitrica.

Quando si manifestò il fuoco, le speciali chiusure appositamente costruite per i casi d'incendio, dovettero chiudersi automaticamente. In conseguenza, i gas formatisi nel babinetto, bruciando sotto pressione, determinarono la prima disastrosa esplosione, seguita subito da una seconda non meno violenta. Allora i gas che continuavano a formarsi si propagarono rapidamente nei diversi locali attraverso le tubature degli impianti di ventilazione che si diramano in tutte le corsie e nelle sale dell'ospedale. Infatti uno dei medici miei assistenti, mi ha riferito che entrando poco dopo le esplosioni nella sala di aspetto, osservò che dalla bocca del ventilatore usciva una nuvola di denso gas giallastro».

TRAGICHE VISIONI

Da una rapida inchiesta risulta che la prima esplosione avvenne in seguito alla spontanea combustione di una grande quantità di radiografie o films di raggi X depositate nei sotterranei dell'ospedale.

Duecento ammalati si trovavano ricoverati all'ospedale al momento della prima esplosione. L'intero edificio si trasformò in un'immane fornace. Pochi minuti dopo la prima esplosione i gas si propagarono rapidamente nei saloni, nelle corsie e lungo i corridoi attaccando micidialmente le mucose della gola e delle narici e i polmoni degli infelici ricoverati e di quanti animosamente affrontarono il pericolo pur di portare qualche aiuto.

Il dott. Spellman, addetto al reparto dei raggi X, è rimasto pure vittima dei gas. Questi si propagarono all'intorno dell'edificio e numerosi passanti furono attaccati dalle loro esalazioni lungo le strade circonvicine e caddero al suolo privi di sensi. Tutte le vittime del gas furono rinvenute con la pelle trasformata in un color verde cupo. L'agonia dei bruciati vivi dalle fiamme era superata dagli spasimi atroci e dalle convulsioni raccapriccianti di quelli che si sentivano strozzare lentamente e facevano sforzi sovrumani per respirare.

I pompieri dovettero usare le maschere contro i gas e non appena si resero conto della gravità della situazione telefonarono alle autorità perchè tutte le bombole di ossigeno disponibili venissero inviate d'urgenza onde tentare il salvataggio degli asfissiati. Lanciatisi nella fornace con un ammirevole esempio di abnegazione e di coraggio, i pompieri trovarono fra le macerie un impressionante numero di vittime orribilmente ustionate e che non si vedeva bene se erano ancora vive.

Una decina di pompieri lottarono disperatamente contro le fiamme per salvare alcuni ammalati che si erano aggrappati alle inferriate delle finestre e non volevano staccarsi da esse e riuscirono a stento a liberare un folto gruppo di ammalati, medici e infermieri che si erano ricoverati sui tetti da dove lanciavano disperate grida di soccorso. Due grandi scale aeree furono rapidamente piazzate e veloci come saette dodici pompieri raggiunsero il tetto. Nello stesso tempo veniva steso un grande telone di salvataggio e tutti i superstiti furono così raccolti.

Quattordici morti mostruosamente colorati di verde in seguito alle esalazioni del gas furono trovati dai pompieri nelle sale dei raggi X. Tutte le vittime furono rinvenute con i corpi terribilmente contorti, in seguito agli spasimi dell'agonia. Un medico, irriconoscibile per le ustioni subite, era caduto dietro una porta impedendone l'apertura e numerosi cadaveri vennero trovati ammonticchiati dietro di essa quando fu possibile aprirla.

IL RACCONTO DI UN TESTIMONIO

La signora Irene Lentz, testimone oculare, racconta le terribili scene alle quali ha assistito durante il suo stesso salvataggio. Si trovava nel salone delle consultazioni allorchè notò come un filo di fumo uscisse di sotto la porta della direzione. Dapprima non vi fece caso perchè le era sembrato che una persona che si trovava nella stanza vicina fumasse.

Ma poco dopo, quando la porta si aprì, fu colpita dalle spaventose lingue di fuoco che lambivano le finestre del corridoio. Nello stesso tempo veniva ad incontrarsi con un gruppo di pazienti ed infermieri che cercavano di mettersi in salvo. Anche essa, istintivamente, seguì la corrente cercando la via di scampo. Le fiammate prendevano proporzioni gigantesche ed il fuoco divampava in una maniera impressionante. Ad un tratto però tutti si arrestarono, quasi trattenuti da un'improvvisa barriera che si fosse loro levata dinanzi.

Questa barriera invisibile purtroppo esisteva. Una densa nube di gas fece cadere parecchie persone priva di sensi. Fra gli altri una vecchietta che gridò: «Figli miei aiuto!». Gli altri si stringevano nervosamente le mani alla gola.

Profonda impressione

Il numero delle vittime aumenta

CLEVELAND 17. — *Purtroppo le vittime della terribile esplosione verificatasi ieri nell'ospedale di Cleveland continuano ad aumentare perchè, nonostante le pronte ed energiche cure loro prodigate, quasi tutti i colpiti non possono sottrarsi ai fatali effetti dei gas tossici. Il numero dei decessi registrati già ammonta a centoventicinque. Dato che ben difficilmente altri colpiti dalle esalazioni venefiche potranno sopravvivere, questo già impressionante numero di vittime è destinato ad aumentare ancora considerevolmente. L'entità della catastrofe ha determinato il ministro della guerra ad incaricare lo stesso capo dei servizi della guerra chimica, generale Silchrist a presiedere l'inchiesta sulle cause della sciagura e sulle eventuali responsabilità.*

Pellegrinaggio di parlamentari ungheresi a Roma

BUDAPEST, 17.7 — Il deputato barone Kray organizza un pellegrinaggio a Roma dei membri del Parlamento. Finora hanno assicurato la loro partecipazione 71 parlamentari, fra cui è anche il Ministro della Salute Pubblica dr. Wass. Il pellegrinaggio che dovrebbe giungere a Roma il giorno 16 sarà capitanato dal cardinale primate Szeredy.

I membri del Parlamento ungherese faranno visite d'omaggio a SS. il Papa, a S. M. il Re e a S. E. Mussolini.

Tre vittime per il capovolgimento di una barca

SALISBURGO, 17. — Una mortale disgrazia è avvenuta nelle acque della Salzach. Un oste, mentre attraversava il fiume a bordo di una barchetta carica di sabbia insieme con un figlio ed una figlia, si è accorto che per un improvviso sbandamento dell'imbarcazione, la figlia stava per cadere in acqua. Con il brusco movimento fatto per poer afferrare la figglia, provocava il capovolgimeno della barca ed i tre disgraziati perivano nelle acque del fiume. Finora non ne sono stati ricuperati i cadaveri.

Il "Graf Zeppelin" partito per l'America è costretto per guasti al motore a ritornare indietro

FRIEDRICHSHAFEN, 17. — Il dirigibile «Graf Zeppelin», partito poco prima delle ore 6 per la sua seconda transvolata atlantica, ha fatto alcuni giri intorno al Lago e quindi ha preso la via dell'occidente scomparendo presto fra le nubi. Se le condizioni metereologiche si conserveranno favorevoli come vengono ora segnalate lungo la rotta per le Azzorre l'aeronave potrà essere a destinazione sabato sera o tutt'al più domenica mattina. Due ore dopo la sua partenza veniva telegrafato che il «Graf Zeppellin» aveva sorvolato Basilea, lo scortavano cinque aeroplani militari svizzeri. Oltre all'equipaggio al completo sono a bordo del dirigibile diciotto passeggieri.

PARIGI, 17. — Il dirigibile «Graf Zeppellin» ha sorvolato Pougenbresse alle ore 9.55 e Lyon alle 10.15.

Un dispacio da Madrid comunica che alle 14.45 il dirigibile «Conte Zeppelin» ha sorvolato Barcellona a quota così bassa che si potevano scorgere distintamente i passeggeri che salutavano sventolando i loro fazzoletti».

Il dirigibile per guasti al motore torna indietro

NEW YORK 17. — *La compagnia radiofonica "Columbia" ha ricevuto un messaggio del suo corrispondente che si trova a bordo del "Graf Zeppelin" nel quale è detto: Due motori non funzionano più. Ritorniamo verso la Germania. Non possiamo procedere velocemente.*

FRIEDRICHSHAFEN, 17. — *Gli stabilimenti Zeppelin hanno ricevuto un radio da bordo del dirigibile "Graf Zeppelin" nel quale si annuncia che l'aeronave in seguito a guasti abbastanza seri nel funzionamento delle macchine ritorna a Friedrichshafen.* (Radio Stefani).

Il dottor Echener infatti, dopo aver consultato tutti gli ufficiali dell'aeronave e dopo un colloquio con i passeggeri che si trovavano a bordo, visto che le irregolarità notate non consigliavano di proseguire il volo attraverso l'Oceano, aveva deciso di sospendere il viaggio.

Il ritorno del dirigibile si è iniziato alle 18.35. I guasti sarebbero avvenuti ai due motori e non sarebbero così gravi come sembrava in un primo tempo. Il dott. Echener spera di essere domani, prima di mezzogiorno, nuovamente, a Friedrichshafen.

La notizia dei guasti verificatisi nell'aeronave ha commosso vivamente la popolazione di Friedrichshafen. Si spera tuttavia che i guasti potranno essere prontamente riparati in modo che il dirigibile sia in grado di riprendere fra ventiquattro ore, al più tardi, il volo per la transvolata atlantica.

I periti tecnici in materia di navigazione aerea approvano perfettamente la decisione presa dal comandante del dirigibile "Conte Zeppelin", di far ritorno alla propria base, in considerazione dell'avaria riportata alle macchine. Si riconosce che non vi era un grave pericolo per l'aeronave anche se l'avaria si fosse verificata sopra il mare aperto. L'aeronave avrebbe proseguito il suo volo con velocità ridotta e non avrebbe forse potuto raggiungere la sua mèta a Lakehurst, ma indubbiamente lo Zeppelin avrebbe raggiunto le coste americane in uno o nell'altro punto. Nella costruzione futura di nuovi dirigibili i motori dovranno essere applicati nel corpo della nave in modo tale che anche delle grandi riparazioni possano essere eseguite durante il volo.

Cento chilometri di volo senza motore

BERLINO, 17. — Il campione austriaco di volo senza motore, Robert Wronfeld, ha stabilito un nuovo record, eseguendo sopra la foresta di Teudoburgo un volo di 100 chilometri, durato 5 ore e 15 minuti.

(*Radio Stefani*).

Due gravi disgrazie aviatorie in Inghilterra

LONDRA, 17. — Due disgrazie aviatorie si sono avute a lamentare oggi. L'ufficiale aviatore J. W. Bayes levatosi dall'aerodromo di Northolt, nell'eseguire ardite acrobazie onde prepararsi alle gare che si disputeranno in luglio ad Hemdon, è precipitato in volo uccidendosi.

Stasera poi, presso Shepperton, un grande apparecchio commerciale capace di trasportare 22 persone, pilotato dal collaudatore della casa Vicker, capitano Shofield, mentre eseguiva un volo di prova, è pure precipitato al suolo. Il capitano Shofield, uno dei più quotati aviatori inglesi, ed il meccanico, sono periti.

Il coro croato non può cantare in Ungheria

Un significativo divieto

BUDAPEST 17. — Il coro croato composto di 45 voci maschili e di 45 voci femminili il quale si trova in viaggio per partecipare ad un concorso corale che avrà luogo a Posen in Polonia, ha fatto tappa durante il suo viaggio a Budapest. Approfittando di questa sosta il coro croato è stato festeggiato dall'associazione ungherese corale che aveva fissato per questa sera un concerto. I biglietti per assistervi erano stati rapidamente esauriti tanto era l'interesse del pubblico per tale concerto. Nel frattempo era giunto al coro croato il divieto da parte del governo jugoslavo di tenere il concerto. I dirigenti del coro si sono rivolti telegraficamente al Re Alessandro ed al presidente del consiglio jugoslavo generale Zivkovic per ottenere la revoca del divieto, ma finora non è giunta alcuna risposta. (*Radio Stefani*).

S. E. Volpi ospite a Madrid

ADRID, 17. — A mezzogiorno al Segretariato Generale degli Affari Esteri ha avuto luogo una colazione in onore di S. E. il senatore conte Volpi di Misurata. Vi hanno partecipato il R. Ambasciatore d'Italia, l'on. Gray, il comm. Longo addetto aeronautico italiano, il Presidente del Consiglio generale Primo de Rivera, i Ministri delle Finanze, dei LL. PP., del Lavoro, dell'Economia Nazionale, il Segretario generale degli Affari Esteri ambasciatore Palacios.

CRONACA CITTADINA

Nessun mutamento territoriale della Provincia

La R. Prefettura di Udine comunica:

«E' stata sparsa la voce di mutamenti territoriali nella circoscrizione della Provincia di Udine.

La notizia è destituita di qualsiasi fondamento. S. E. il Capo del Governo non ha mai pensato nè pensa di fare della Provincia di Udine due Provincie. La Provincia di Udine rimarrà quella che è nella sua attuale integrità.

P. N. F.

La nuova formazione del Direttorio federale

Convocati dal Segretario federale conte dott. Arturo Cattaneo, si sono riuniti ieri, presso la Federazione il Direttorio Federale e gli on. Deputati.

Nella riunione sono stati esaminati i maggiori problemi politici ed economici di interesse provinciale, attuali ed a venire, ed è stata vagliata la organizzazione del Fascismo in provincia.

E' stata constatata la perfetta identicità di vedute degli intervenuti e sono state segnate le linee di azione per tutelare nel modo più proficuo gli interessi della Provincia e per dare al Partito e alle organizzazioni dipendenti la maggiore efficienza.

La Federazione si riunirà normalmente ogni quindici giorni.

Il Segretario federale, preso atto delle dimissioni dell'on. Fancello dalla carica di vice segretario federale per la insita incompatibilità con quella di deputato, ha modificato la formazione del Direttorio federale come segue: Vice Segretario federale conte Arbeno d'Attimis, segretario federale amministrativo dott. Raffaello Pagani. Membri: medaglia d'oro Nicolò de Carli, on. geom. Carlo Fancello, dott. Antonio Volpe, rag. Rinaldo Colledan, dott. Giuseppe Mulloni.

Il nuovo Direttorio del Fascio Udinese

Il Segretario federale ha proceduto alla ricostituzione del Direttorio del Fascio di Udine, nominando quale vice segretario il dott. Antonio Volpe e a membri i fascisti Merci Marcello, Tomassini Gioacchino, Caine Enea, D'Angelo dott. Ulderico.

Grande manifestazione ginnica nelle scuole primarie e medie

Il giorno 30 corr. alle ore 16, al Campo Polisportivo Moretti, organizzata dal Comitato Provinciale dell'O. N. Balilla — presieduto dal chiarissimo dott. co. Raimondo de Puppi — seguirà la manifestazione ginnico-sportiva di fine d'anno degli alunni ed alunne delle nostre scuole primarie e medie.

Durante la mattinata si svolgeranno le eliminatorie delle gare di atletica leggera per alunne, studenti ed avanguardisti.

GITA DOPOLAVORISTICA A REDIPUGLIA

L'Opera Nazionale Dopolavoro di Udine comunica: I soci della Società Sportiva del Dopolavoro sono invitati a partecipare numerosi alla gita ciclistica e Redipuglia, indetta dall'O. N. D. per il 24 maggio, comunicando in precedenza, entro il 22 corr., la loro adesione alla presidenza della Società, nella sede sociale, dove apposito incaricato riceverà le adesioni e fornirà chiarimenti tutte le sere dalle 18 all 21.

«SOCIETA' SPORTIVA FRIULI» del Dopolavoro Provinciale di Udine

La presidenza dell'Opera Nazionale Dopolavoro di Udine ci comunica:

Per norma dei soci e degli interessati si comunica che la Società «Dopolavoro Sportivo Udinese», aderente all'O. N. D., ha assunto dal 15 corr. la seguente nuova denominazione: «Società Sportiva Friuli» del Dopolavoro Provinciale di Udine.

Il distintivo sociale rimane immutato.

Solenne cerimonia religiosa con l'intervento dell'Arcivescovo

La prima pietra della Casa per gli Esercizi Spirituali

Ieri, alle ore 15, S. E. l'Arcivescovo ha proceduto alla benedizione della prima pietra dell'erigenda Casa per gli Esercizi Spirituali al Clero ed al Laicato, che sorgerà per iniziativa dei benemeriti Missionari Lazzaristi di S. Vincenzo de' Paoli in un fondo attiguo alla loro stessa sede. E fu una cerimonia austera e solenne, come si conveniva al rito, per l'intervento dell'illustre Presule e di autorità del mondo cattolico.

I Lazzaristi a Udine

In questa fausta circostanza ci piace gettare uno sguardo retrospettivo:

La Casa dei Padri Lazzaristi fu aperta in Udine fin dalla prima metà del secolo XVIII. I missionari furono invitati a venire nella nostra città dall'Arcivescovo Card. Delfino, il quale dapprima offerse loro ospitalità nel suo medesimo Palazzo Arcivescovile; poi facilitò loro l'acquisto di una casa nella via che porta tuttora il nome di «via dei Missionari»: casa che esiste per quanto riadattata e in parte trasformata, e che oggi è occupata dal Distretto Militare.

Con la soppressione napoleonica del 1810 i missionari furono obbligati a partire da Udine, perdendovi ogni loro bene e proprietà. Nel 1812 poterono ritornare: Suor Teresa Fior, Figlia della Carità, apprestò loro una casa in via Rivis. L'autorità ecclesiastica fu ben lieta del ritorno dei missionari di S. Vincenzo, i quali iniziarono subito un ministero multiforme, in città e in campagna in S. Missioni al popolo, in esercizi al clero, alle comunità religiose, in istituti ecclesiastici.

Il lavoro missionario si va sempre più accentuando. Da due anni non fu più sufficiente una sola squadra di due missionari per le Sacre Missioni; se ne dovette istituire una seconda: sono quattro missionari che nei mesi invernali percorrono la campagna friulana per evangelizzarla ed infiammarla al bene. Inoltre le richieste di predicazione si fanno ognor più pressanti e dalla Archidiocesi e dalle Diocesi limitrofe. Sacerdoti e laici ricorrono con frequenza alla Casa dei Missionari di via Rivis per soddisfare ai loro doveri religiosi e da non poche parti tanto gli uni che gli altri avanzano domanda di ritirarsi per qualche giorno a compiere gli Esercizi Spirituali. Ma, con loro sommo rincrescimento, i Padri Lazzaristi debbono quasi sempre rispondere negativamente a tali richieste, sia per la mancanza di personale, sia soprattutto per la mancanza di spazio, data la strettezza della piccola casa: un totale di otto camere, quasi tutte occupate dai Missionari e dal personale di servizio.

Ciò non toglie che la Congregazione della Missione non cercasse di venire incontro nel modo migliore a questi bisogni dell'Archidiocesi, per poter accogliere il Clero e i laici in Ritiri, Convegni Spirituali, Esercizi: è una delle sue finalità principali, una integrazione necessaria del Ministero che i Missionari esercitano presso le popolazioni.

Una casa per gli esercizi spirituali

Era quindi ben naturale che in Udine, i Padri Lazzaristi procurassero di allargare e intensificare il loro lavoro missionario così consono alle finalità della loro vocazione. E così sorse l'idea di erigere una Casa per gli Esercizi Spirituali al Clero e al Laicato e un mese fa ebbero inizio i lavori.

Si è steso un progetto ardito, pur contenendolo in un ambito di parsimonia e modestia. L'area disponibile non era troppo ampia, ma si è cercato di sfruttarla nel modo migliore. D'altra parte non si giudicò possibile di allontanarsi dall'attuale sede, che è sufficientemente centrale e tranquilla. E il progetto curato dall'esimio architetto prof. Provino Valle, riuscì soddisfacente. Il nuovo fabbricato di metri 22 di lunghezza per 10.30 di larghezza, comprenderà una cinquantina di letti per ritiri ai giovani. Vi saranno comodi corridoi, porticato, giardino e, verso via Marangoni, una graziosa Cappella. L'aula di questa misurerà metri 8 per 9.50 ed il coro metri 5 per 8; inoltre l'attigua Sagrestia metri 3.50 per 8.

Il pianoterra del nuovo fabbricato comprenderà un refettorio e una sala convegno; nel lato che dà verso il giardino vi sarà un porticato per addurre dalla vecchia casa alla Cappella. Al primo e secondo piano vi saranno i dormitori, con complessive 25 camere. Insomma, quanto occorre ai sacerdoti ed ai laici che desiderano passare nella quiete dello spirito alcuni giorni di sano ritiro.

Anche esteticamente le nuove costruzioni si presenteranno con simpatica sobrietà di linee. I lavori sono stati affidati alla ben quotata impresa Silvio Rizzi di Udine e saranno diretti dal sig. Lino Di Vora per lo studio Valle Provino e fratello.

Manco a dirlo, i Superiori dei Padri Lazzaristi approvarono il loro piano e S. E. l'Arcivescovo lo incoraggiò altamente, auspicandone la sollecita costruzione per il bene spirituale della sua Archidiocesi.

Il sacrificio finanziario cui si sobbarcano i Missionari è assai gravoso. E' vero che parecchie buone persone hanno assicurato anticipazioni con facoltà di moderato e graduale rimborso; ma è sempre sul concorso che la Provvidenza vorrà loro inviare che essi devono fare affidamento. E confidano che i buoni e generosi friulani, particolarmente l'ottimo Clero, li vorranno aiutare.

La posa della prima pietra

Ieri, dunque, si è svolta la cerimonia per la posa e benedizione della prima pietra. Per l'occasione i Padri Lazzaristi avevano addobbato il giardino attiguo alla loro Casa, nel quale sono già gettate le fondamenta delle nuove costruzioni, con drappi e bandiere dai colori nazionali e pontifici. Da un lato, era stato preparato un altare (dove dovrà sorgere quello della Cappella) sotto un ampio baldacchino cremisi.

Alle ore 15 fece il suo ingresso da via Marangoni S. E. l'Arcivescovo mons. Giuseppe Nogara, accompagnato dal suo segretario particolare don Pietro Baldassi e dal cerimoniere cav. don Angelo Venturini. Ad accoglierlo si trovavano il superiore della Casa Padre Bramante Bassi e il procuratore della stessa Padre Giacomo Righetti, e vi erano i parroci delle Parrocchie contermini: don Pallino Urtovich di S. Giorgio Maggiore, sul cui territorio sorgeranno le costruzioni dei Padri Lazzaristi, cav. don Arturo Cosettini di S. Nicolò.

Autorità e rappresentanze

Ma ecco qualche nome degli intervenuti: cav. mons. Luigi Quargnassi Vicario Generale dell'Archidiocesi, mons. Mauro Arciprete della Metropolitana, mons. Alessio parroco di Nimis, mons. prof. Pelizzo del Seminario e alcuni professori di quest'ultimo, don Di Gaspero Parroco di Tarcento. E ancora: cav. dott. Peratoner per la Giunta Diocesana, cav. Somma presidente della Cassa Operaia Cattolica di S. Giorgio, cav. maestro Basciù, padre Gabos direttore del Collegio Arcivescovile «A. Bertoni», per gli Stimmatini, don Comelli direttore di «Vita Cattolica», geom. Giuseppe Valle per lo Studio progettista e sig. Lino Di Vora dirigente i lavori, sig. Silvio Rizzi titolare dell'impresa costruttrice e sig. Oliviero Olivo consocio della stessa. Notata la presenza di Suor Teresa Fior, Superiora, delle Suore di Udine di S. Vincenzo de' Paoli e delle Superiori di Rivignano, Mortegliano, Bertiolo e Varmo. Molte le signore e signorine intervenute; fra loro le dirigenti del movimento femminile cattolico con e con le signorine Mancer e Quargnolo.

Vi erano anche alcune rappresentanze con bandiera: Federazione Friulana Giovanile Cattolica, Ricreatorio Festivo Udinese, Circolo Cattolico di S. Giorgio, Uomini Cattolici di S. Giorgio, Cassa Operaia Cattolica di M. S. di S. Giorgio, Circolo Cattolico di S. Nicolò.

La benedizione del S. Padre e le adesioni

S. E. l'Arcivescovo non appena giunto si portò sotto al baldacchino e dopo di aver sostato genuflesso dinanzi all'altare, sul qua le spiccava l'effigie di S. Vincenzo de' Paoli, assistette all'inizio della cerimonia.

Padre Righetti diede lettura, nel testo latino, dell'epigrafe miniata sulla pergamena (da murarsi nella prima pietra) e ne fece poscia la traduzione in italiano. Padre Bassi diede quindi lettura dei seguenti telegrammi:

«*Occasione posa prima pietra Casa Spirituali Esercizi Santo Padre invia benedizione apostolica, auspicando copiosi frutti spirituali alla nuova Opera* — Cardinale Gasparri».

«*Invoco le Divine Benedizioni sopra la nuova Chiesa e la nuova Casa* — Padre Verdier Generale dei Padri Lazzaristi».

«*Impedito intervenire odierna funzione invio cordialissima adesione devoti ossequi.* — Avv. Brosadola Presidente Giunta Diocesana».

La funzione religiosa

Ebbe quindi inizio la funzione religiosa. S. E. l'Arcivescovo, indossati i sacri paramenti con Mitria e Pastorale, si portò sull'altare per le preci di rito. Dopo di che, con l'antico e fastoso cerimoniale, oculatamente diretto da don Venturini, il Presule procedette alla benedizione delle fondamenta del tempio e della prima pietra, nonchè alla posa di quest'ultima.

Infine mons. Nogara pronunciò un elevato discorso, con toccante parola, esaltando la santa attività dei Padri Missionari e le altissime finalità della nuova Opera, ed auspicando a sempre più rigogliosi frutti per il bene della Religione e della Patria.

Alle ore 16.45, S. E. l'Arcivescovo, acclamato dai presenti e dalla folla che si era raccolta nelle adiacenze, lasciò benedicente il recinto delle nuove costruzioni.

S. E. volle poscia onorare di sua presenza un rinfresco offerto dai Padri Lazzaristi nella loro ospitalissima Casa.

VITA CATTOLICA

Adunanza di "Donne cattoliche" per lo studio e la preghiera

Domenica e lunedì scorso, le Dirigenti e Socie «Donne Cattoliche della Città e Diocesi» (oltre 500) praticarono la giornata di preghiere e di studio. Nella domenica, ore 9, ascoltarono la Messa nella Basilica delle Grazie, celebrata dal revmo Assistente Ecclesiastico Diocesano padre Benetti Provinciale dei Servi di Maria che tenne alle Donne Cattoliche un devoto fervorino; indi, adunanza plenaria nella Chiesa di San Valentino. Nel pomeriggio, alle 14.30 adunanza delle Socie nella stessa Chiesa e delle Dirigenti in una sala attigua alla Basilica delle Grazie, gentilmente concessa dal Podestà di Udine; e Benedizione Eucaristica. Nel domani, lunedì, Messa all'altare della B. V. delle Grazie celebrata dal Rev.mo Assistente Diocesano e suo discorso, e nuove adunanze ecc. In tutte le adunanze parlarono con fervore la Presidente Nazionale dottoressa Maria Rinaldi e la delegata regionale sig.ra Pierina Caberletti Prosperini. I principali argomenti svolti furono: Necessità formazione dirigenti e particolarmente delegate Fanciulli Cattolici; dovere della istruzione catechistica per tutte, come pure della preparazione cristiana al matrimonio ed alla missione materna; contributo delle donne cattoliche alla prosperità della Chiesa e della Patria.

I gruppi di donne cattoliche nella Diocesi sono 53; risposero all'appello 47, ma dei sei mancanti, quattro appartengono alla più lontana Carnia, ed erano rappresentati dalla Delegata propagandista per la Carnia signorina De Bona. Inoltre erano le rappresentanze di tre gruppi in formazione.

S. E. Arcivescovo intervenne a tre adunanze, fra cui quella di chiusura, nel lunedì, nella quale impartì, dall'altare della Vergine nella Basilica delle Grazie, la Benedizione Eucaristica.

La Presidente Diocesana della Unione Femminile Cattolica Italiana, contessa Margherita Gropplero, fece pervenire il seguente telegramma:

«Dolente assenza — spiritualmente presente adunanza odierna — invio devoti omaggi Ecc.mo Arcivescovo — dottoressa Rimoldi — Dirigenti — Socie — auspicando copiosa messe fecondo lavoro — fervorato apostolato nostra cara Unione».

A S. S. Santità Pio XI venne inviato domenica sera il seguente telegramma:

«Dirigenti e Socie 53 Gruppi Donne Cattoliche Archidiocesi di Udine convenute giornate, preghiera studio incremento Unione umiliano fervidi filiali voti oggi onomastico Vostra Santità, riconfermando propositi operoso apostolato secondo Vostre Paterne direttive per trionfo pace Cristo in Regno Cristo. Chiedono Apostolica confortatrice Benedizione. — *Nogara Arcivescovo, Rimoldi*».

Gioventù Cattolica a Paderno

Pure domenica, altra adunata cattolica si svolgeva a Paderno. Centoventi giovani tesserati nella Società della Gioventù Cattolica, sotto la presidenza del Vicario Foraneo di Paderno, convennero in quella Chiesa, assistettero, cantarono — e taluni anche servirono — la Messa, si accostarono alla santa Comunione ed ascoltarono compunti la eloquente Omelia del rev.mo don Biasutti. Il convegno seguì nella sala parrocchiale, dove tennero appropriati discorsi don Comelli e il dott. don Biasutti membro della Giunta Diocesana. La giornata si chiuse con la funzioncina eucaristica in chiesa, dove il rev.mo Vicario Foraneo e Parroco di Paderno ha rivolto ai giovani affettuose parole di saluto, di augurio, di raccomandazioni.

La "Rerum Novarum"

Domenica prossima alle ore 18 nella Chiesa della Purità, presenti le più spiccate personalità rappresentative del campo cattolico, il dott. mons. Giuseppe Drigani terrà il discorso commemorativo della «Rerum Novarum».

LE CONDIZIONI DEI FERITI del disastro ferroviario di S. Giorgio

Le condizioni dei feriti del disastro ferroviario di S. Giorgio di Nogaro, vanno sensibilmente migliorando.

I feriti (prof. Antonio Measso — Luigi Verecchia e Umberto Castellarin), i quali com'è noto furono ricoverati presso il Civico Ospedale, avevano riportato: i primi due, lesioni non gravi; il terzo appariva in condizioni peggiori, perchè presentava sintomi di commozione viscerale per aver riportato lesioni interne all'addome.

Il Verecchia è uscito dal Pio Luogo ieri in condizioni tali da essergli possibile far ritorno al suo paese, a San Vito al Tagliamento, senza preoccupazioni.

Il prof. Measso rimarrà degente all'Ospedale ancora qualche giorno; il conduttore del treno Castellarin è ormai fuori pericolo e fra pochi giorni anche lui potrà ritornare alla sua casa.

DECESSO

A Motta di Livenza, sua terra natale, è mancato improvvisamente il comm. rag. Antonio Giacomini, direttore della sede milanese della Banca d'Italia, e già per parecchi anni direttore della sede di Udine della stessa Banca.

Con Lui scompare un amico di Udine — ch'egli ricordava sempre con predilezione. Aveva qui spiegato, infatti, per parecchi anni, una costante attività e le cospicue doti della sua intelligenza e competenza nel ramo bancario, portando la sede locale della Banca d'Italia ad un grado notevole di sviluppo così da renderla tra le più operose ed apprezzate, e da meritare a lui, per la considerazione che glien'era derivata, la direzione della importantissima sede milanese. Ed anche a Milano, il comm. Giacomini aveva saputo acquistare larga, generale considerazione, tanto che si era ultimamente fatto anche il suo nome per l'alta carica di Vicedirettore generale della Banca d'Italia.

Benchè da non più breve tempo lontano da Udine e dal Friuli, il comm. Giacomini manteneva tuttora numerosi rapporti di amicizia cordiale, ed era sempre ricordato anche per l'affabilità dei modi che gli dava una caratteristica d'innata gentilezza e quasi di modestia.

Noi porgiamo alla Sua memoria il saluto reverente e il rimpianto a chi seppe rendersi benemerito.

LA MOSTRA DI PROPAGANDA MISSIONARIA alla XI Mostra Campionaria di Padova

Organizzata dall'Istituto per le Missioni Africane di Verona, alla XI Fiera Campionaria di Padova verrà allestita una speciale Mostra con lo scopo di illustrare l'opera del Missionario italiano in mezzo alle popolazioni ancora selvagge dell'Africa.

Tale mostra comprenderà un modello in legno raffigurante i fabbricati di una Stazione missionaria nel centro dell'Africa; alcuni rilievi plastici indicanti i posti dove lavorano i missionari; libri stampati nelle varie lingue indigene, nonchè lavori fatti dagli indigeni stessi.

Un capanno, ornato di animali, armi, alberi indigeni, illustrerà al visitatore le condizioni di vita dei popoli ancora allo stato selvaggio.

NELLE ISTITUZIONI CITTADINE

L'ufficio Conciliazione di Udine durante il 1928

Giorni fa abbiamo riassunto, affrettatamente, alcuni dati illustranti l'attività svolta durante l'anno testè decorso, dalla locale R. Pretura, sia della Sezione Penale che da quella Civile. Nel contempo demmo pure un cenno circa il lavoro svolto anche dall'ufficio di Conciliazione: cenno, questo ultimo invero troppo breve, data l'importanza di detto ufficio. A tale mancanza, ripariamo oggi.

Si sappia innanzi tutto che durante il 1928 furono esperite 2690 pratiche; di queste, vennero decise con sentenza del giudice 756; altre 1694 vennero troncate per conciliazione o abbandono.

Come si vede, l'ufficio del Giudice è riuscito ad evitare che quasi un migliaio di pratiche passassero in definitiva, per sentenza; e non è cosa sempre facile, anzi tutt'altro; quindi il valore del Giudice Conciliatore assume subito un significato tutto particolare, sia nel campo della giustizia, che in quella della vita sociale.

Compito delicato è il suo, per disimpegnare il quale, oltre ad una dottrina in materia, è necessario possedere intuizione e senno pratico.

Reggono attualmente l'Ufficio di Conciliazione: l'avv. Giovanni Centazzo in qualità di Giudice; l'avv. co. Odorico de Pace, in qualità di Vice Giudice. Entrambi sono coadiuvati dai Vice Giudici: cav. rag. Assuero Della Maestra e perito Eugenio Zilli.

I primi due presiedono le udienze del giovedì, vale a dire per cause che non siano inferiori a 150 lire nè superiori a 400; i secondi presiedono le udienze del lunedì, per cause fino a 150 lire.

Completeremo questa esposizione, aggiungendo che durante l'anno furono emessi 468 decreti d'ingiunzione e che al 31 dicembre erano pendenti 240 pratiche.

Concludendo, trattasi di un lavoro poderoso, che merita l'attenzione e la considerazione dei cittadini; tanto più quando si pensi che le egregie persone chiamate a disimpegnarlo, prestano la loro preziosa opera gratuitamente.

CORSO DI TISIOLOGIA PER I MEDICI CONDOTTI

Sabato 18 corr. alle ore 16, nell'Aula dell'Ospedale Civile avrà luogo la inaugurazione del secondo turno del Corso di Tisiologia pei medici condotti, promosso dal Sindacato Medico Fascista della nostra Provincia.

Il discorso inaugurale sarà tenuto dal chiar.mo prof. Umberto Carpi, della R. Università di Milano, sul tema: «Il moderno indirizzo della Tisioterapia».

A udire l'alta parola dell'illustre tisiatra, uno dei maggiori allievi del Forlanini, sono invitati tutti i medici e tutti coloro che si interessano degli appassionanti problemi della lotta antitubercolare.

Adunata sezione mitraglieri

L'Ufficio Stampa della 63.a Legione comunica:

Per l'ordinaria istruzione alle armi, i militi della Sezione Mitraglieri mod. «FIAT» sono comandati a presentarsi alla sede della 63.a Legione «Tagliamento» pel giorno di domenica 19 maggio corr. alle ore 8 precise.

Assemblea straordinaria di bancari

Tutti gli inscritti al Sindacato Provinciale Bancari sono invitati a partecipare all'assemblea straordinaria indetta per sabato 18 corr. alle ore 18.30, presso la Casa dei Sindacati.

A tale riunione sarà presente il delegato dell'Alta Italia, camerata De Maria, che esaminerà la situazione locale ed i problemi interessanti la classe bancaria.

I fiduciari della Provincia cureranno di farsi rilasciare le deleghe per rappresentare gli iscritti.

Beneficenza a mezzo della "Patria"

SCUOLA E FAMIGLIA. — Nella ricorrenza di un triste anniversario: Melania Bearzi Angeli 200.

RIFUGIO BAMBIN GESU'. — In morte di Alba Venuti: Degani Augusto 10.

TUBERCOLOTICI DI GUERRA. — Nel trigesimo della morte di Maria Gilberti: Antonietta Rizzo Vouch 10.

ORFANI DI GUERRA. — In morte della signora Blasoni di Raspano: Gobessi Miani, Dri e sig.na Del Piano 20.

OPERA PIA ERETTA IN ENTE MORALE

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica un regio decreto col quale, su proposta del Capo del Governo, l'Opera Pia «Fondazione Emilia Muner di Giudici» con sede in Lovaria, frazione del comune di Pradamano, viene eretta in ente morale sotto l'amministrazione del Consiglio amministrativo dell'Ospedale civile di Udine e ne è approvato lo statuto organico.

Il Cinema dei fanciulli

Domani sabato alle ore 15 precise l'Istituto Nazionale «Luce» svolgerà al Cinema Concerto Eden per le famiglie e per i fanciulli il seguente comicissimo spettacolo: «Giornale Cinematografico Internazionale» notiziario di attualità coi più importanti avvenimenti del mondo; «Ridolini alle grandi manovre» eroicomiche avventure in quattro atti interpretato dal celebre defunto attore Larry Semon; ed infine la comicissima americana in due atti «Selvaggi in salmì». Due ore di divertimento.

TRIBUNALE DI UDINE

CONDANNA IN CONTUMACIA

Irma Fort fu Pietro di anni 21 da Aviano, la sera dell'11 dicembre 1928 alloggiava all'albergo «Stella d'oro» di Pordenone insieme a Maria Santarossa. Questa al mattino seguente ebbe la sgradita sorpresa di trovare nel portamonete 200 lire di meno.

Del furto fu imputata la Fort, che ieri doveva comparire innanzi ai giudici. Ella però rimase assente e fu condannata in contumacia ad anni 2 e mesi 1 di reclusione inaspriti da un sesto di segregazione cellulare. Dif. avv. Sartoretti.

REMISSIONE DI QUERELA

Domenico Chiaradia fu Agostino di anni 53 di Sarone doveva rispondere di sconci atti commessi su di una bimba di 11 anni. Il Tribunale lo ha però assolto per estinzione dell'azione penale in seguito a remissione di querela.

BEGHE FEMMINILI

Certa Annunziata Biasizzo fu Domenico, di anni 27, di Sedilis, è imputata d'avere con querela presentata il 5 ottobre 1928, incolpato tale Amalia Biasizzo di ingiurie, sapendola innocente. Il Tribunale assolve la Annunziata per insufficienza di prove. Dif. avv. Tessitori e Bressani.

ECHI DI UN GIUDIZIO CIVILE

E' comparso in Tribunale Lorenzo Coletti fu Giovanni, di anni 6, di Forgaria, su denuncia del compaesano Girolamo Tamossio, imputato di avere deposto il falso quale parte in giudizio civile dinanzi al Pretore di Spilimbergo. Si busca mesi 5 di reclusione e lire 83 di multa, con la condizionale, ed a mesi 3 di interdizione dai pubblici uffici. P. C.: avv. Marin; dif. avv. Ciriani.

Libri recenti

Il risorgimento

Le basi dell'Italia Moderna 1815-1915 - L'evoluzione storica del Fascismo - Il problema dell'ora

«Il Risorgimento» abbraccia un secolo di storia italiana ed è sintesi viva e vigorosa di quel nostro periodo così vario e vasto e così multiforme e tumultuoso. Ma in questo libro esso è tratteggiato in forma chiara e riesce di attraente lettura ed anche attendendosi soltanto ai principalissimi, l'A. riesce, in complesso, a darci una sufficiente idea dello svolgersi di quell'avvenimento grandioso e, per ciò che riguarda i fatti, anche esatta. Ma se l'esattezza dei fatti è indiscutibile, non lo è la interpretazione di essi e noi ci permettiamo di esporre allo Hardmann (1), che è uno storico di fama, alcuni rilievi non di ordine secondario, ma di importanza fondamentale sopra alcuni punti del suo libretto pur così notevole per molti lati.

Alla fine della sua breve, ma viva esposizione delle idee mazziniane, che, ricorda lo Hartmann, «voleva raggiungere l'unità politica dopo aver raggiunto quella morale e porre questa a base di quella», lo storico tedesco soggiunge: «Ma in verità per la via che Mazzini condannava, non fu raggiunta l'unità interiore, morale, alla quale egli tendeva, ma solo un'unità esteriore, o — com'egli si esprimeva — materiale, incapace di aver ragione sia del predominio di classe che del provincialismo. Una malinconica soddisfazione sarebbe per lui il vedere il traviamento cui s'è giunti dal concetto di nazione, l'ordinamento interno non democratico, nonostante alcune forme democratiche, ed infine l'imperialismo dello Stato italiano». Qui è forse la chiave del problema italiano come si presenta oggi e come si presenterà nel futuro» (pag. 106). E qui sono gli errori più grossi in cui cade la valutazione dello Hartmann.

Per comprendere la quale occorre ricordare che l'originale tedesco di quest'operetta risale al 1915, quando l'Italia non era ancora entrata in guerra ed in fondo essa costituisce un tentativo scientifico e una battaglia storica per distogliere l'Italia dal partecipare al conflitto europeo. Che una parte del Trentino e dell'Istria sia italiana, egli dice, nessuno lo nega e quindi per diritto naturale spetta alla nazione italiana; ma oltre il Quarnaro e al di là di Trento le popolazioni sono slave o tedesche, e volersene impadronire non è un'aspirazione nazionale, ma vero e proprio spirito imperialistico, che viene all'Italia dal non essere genuinamente mazziniana o di non aver tenuto fede agli ideali del grande apostolo. Deviazione che incominciò fin dal 1849, per cui Mazzini rimase un solitario, e pur essendo morto in Italia morì come in esilio.

Si potrebbe chiedere allo Hartmann se fu l'Italia ad allontanarsi dal Mazzini o il Mazzini dall'Italia. E non paia domanda vana, perchè l'Italia e gli italiani, dopo sterili tentativi e tragici errori, trovarono la via giusta, via che il Mazzini non volle o non seppe seguire. Nel campo dell'idealismo puro Mazzini sarà stato il più grande e nobile idealista; ma sul terreno delle realizzazioni politiche, una sola è la via giusta: quella possibile. Le vie di Mazzini, belle generose ed eroiche idealmente, erano impraticabili e conducevano invariabilmente a spreco di energie e a sacrifici di vittime umane. Non inutili del tutto, se vogliamo, in quanto il martirio ha un suo fascino ed i martiri servirono a ridestare l'opinione pubblica d'Italia e d'Europa; ma con i comitati segreti, le congiure ecc. l'Italia non si sarebbe fatta e soprattutto armati soltanto di belle idee non si strappano terre difese da ben reali cannoni.

O si doveva attendere l'unificazione morale voluta dal Mazzini? E allora bisognava abbandonare l'idea di indipendenza e rimandarla di qualche generazione. Ma non è vero che l'Italia non avesse nessuna unità morale. Se si è potuto fare l'unità politica vuol dire che c'era anche una certa unità interiore, e questa incominciò a formarsi proprio verso il 1849, quando gli stessi mazziniani — Manin, Crispi, Garibaldi — formarono la «Lega nazionale» e si orientarono verso la monarchia Sabauda e furono seguiti da migliaia di repubblicani, federalisti ecc. e abbracciarono il programma di Cavour, assai più sensato e pratico, di fare ciò che era fattibile e secondo da cosa nasce cosa e quindi da avvenimento avvenimento, gli avvenimenti stessi avrebbero mostrato ciò che si sarebbe potuto ancora fare e fin dove si sarebbe potuti arrivare.

Con questo programma minimo si fece l'Italia. Il programma massimo mazziniano era praticamente inattuabile e storicamente sbagliato almeno per metà. Buona la parte riguardante l'unità e la indipendenza, errato nella parte pratica, ossia nei mezzi onde raggiungerle e storicamente sbagliata la forma repubblicana che egli voleva dare all'Italia e sbagliati storicamente i principi sui quali egli voleva fondare l'educazione del popolo.

Un paese come l'Italia, senza tradizioni e senza educazione politiche, non era facilmente amalgamabile nella forma repubblicana, che in Italia non aveva nè una storia nè una tradizione e che per ciò non offriva nessuna garanzia di solidità nè d'ordine e specialmente ostica nell'Italia meridionale e non occorre dire nello stesso Piemonte e a moltissimi dello stesso Lombardo-Veneto. Voler poi in Italia introdurre una forma di educazione morale — base di quella nazionale — sui principi dell'immanentismo e della rivelazione di Dio attraverso il popolo e il popolo che diventa evolvendosi il proprio Dio, anzi Dio, senz'altro, nella terra classica del cattolicesimo, terra nella quale le dottrine religiose del nord avevano sempre suscitato, in genere, grande diffidenza, e vi avevano fatto ben poca presa, che non aveva mai preso viva parte nè a guerre nè a lotte, nè a dispute religiose nè teologiche è, in un italiano, un esempio unico d'incomprensione storica. Tant'è vero che Mazzini, con questo suo programma religioso, di derivazione francese e inglese e in parte tedesca, esotico ad ogni modo, piuttosto confuso e astruso, suscitò bensì un grande entusiasmo e fervore di consensi ed esercitò un grande fascino tra alcuni stranieri e in modo particolare per quella sua specie di fare tra il mistico e il trascendentale — e anche per le persecuzioni cui fu fatto oggetto — esercitò un grande fascino su le donne specialmente straniere e più inglesi, ma non esercitò nessuno su gli italiani, neppure tra i suoi più fedeli seguaci che ammiravano in lui l'apostolo dell'unità nazionale, ma non seguivano e non volevano saperne del banditore di nuovi principi religiosi.

Vide giusto il Mazzini nella quistione dell'unità e questa visione con la sua fede nel raggiungimento di essa lo pone al di sopra di tutti gli altri utopisti immediatamente prima e dopo di lui; ma ebbe torto di ostinarsi a credere che il solo metodo buono fosse il suo e di non aver saputo sacrificare il suo amor proprio o il suo orgoglio su l'altare della Patria unificata, sia pure per vie diverse dalle sue.

Ora appare strano che uno storico come lo Hartmann, che dovrebbe essere prima di tutto e sopratutto storico si lasci deviare dalla passione politica fino al punto da qualificare di imperialistica l'Italia e imperialistica perchè non è rimasta fedele alle idee del Mazzini. A noi pare che gli storici dovrebbero anzitutto considerare le possibilità storiche, e tenersi ben saldi sul terreno delle possibili realizzazioni concrete, e non abbandonarsi a rimpianti di questo genere, tanto più che essi tradiscono un sottinteso. E il sottinteso è questo: «Se gli Italiani fossero mazziniani oggi (1915) non ci sarebbe il pericolo che attaccassero le potenze Centrali, quindi non ci sarebbe bisogno di parlare di imperialismo dello stato italiano e nemmeno di un problema italiano».

Certamente! perchè con quelle idee con ogni probabilità lo stato italiano nel 1915 sarebbe stato ancora come nel 1815, o press'a poco! Che gli Italiani non siano stati fedeli mazziniani può darsi, ma per fortuna essi sono stati fedeli ad una per lo meno delle idee del Mazzini, anzi a due: a quella dell'unità e dell'indipendenza al programma cioè di fare l'Italia, ciò che conta assai più di ogni mazzinianesimo integrale. Tacciare poi oggi — 1929 — (seconda edizione del libro) l'Italia di imperialismo è semplicemente un'ironia, quando si pensi che l'Italia fu la sola Nazione scesa in guerra per un'idea e ne sia anche uscita con un'idea. Abbiamo avuto dalla guerra un'idea... di colonia — (l'Oltregiuba 89 Km.2), l'Istria e l'Alto Adige, terre naturalmente italiane — come ammette lo stesso Hartmann. Ed è per lo meno strano che egli non vada a cercare l'imperialismo altrove e che lo veda soltanto in Italia. Ed è stupefacente che commenti il programma di Cavour esposto nel proclama di guerra di Vittorio Em. II ai suoi soldati con queste parole: «In questo proclama noi troviamo tutta la politica di Cavour, con i suoi mezzi e i suoi fini, a sua ipocrisia e il suo idealismo». L'ipocrisia di Cavour! Ecco: L'Austria che cerca di adescare gli Italiani, che manda un Massimiliano per rabbonirli, che migliora le loro condizioni materiali per distoglierli dall'idea di libertà e d'indipendenza, che come membro e pars magna della S. Alleanza spartisce l'Italia a suo modo e fa di tutto perchè rimanga un'«espressione geografica» e gli italiani «un vulgo disperso e senza nome» sarebbe per lo Hartmann lo stato leale, che combatte a viso aperto. Cavour che vuole la guerra contro l'Austria tiranna e qualche volta selvaggiamente tiranna, come p. es. allo scoppiare delle cinque giornate e poi ancora verso il 1859; il Cavour sarebbe l'ipocrita! E facciamo grazia allo Hartmann di molte altre affermazioni. Diciamo solo che quando si scrive un libro di storia nel quale si dice tutto il male possibile dei Borboni e dello stato pontificio e di Modena ecc. ma si cerca di attenuare le malefatte dell'Austria in Italia e che se c'è una vera vittoria italiana la si attribuisce alla disorganizzazione dell'esercito austriaco (sic), (24 giugno 1859 battaglia di San Martino); noi abbiamo il sacrosanto diritto di dire che un libro simile — per quanti pregi abbia — è per lo meno un libro tendenzioso.

* * *

Di Gioacchino Volpe storico si sono occupati anche pochi giorni fa i giornali. Noi qui ci limitiamo a segnalare un opuscolo notevole per il titolo e per il contenuto: «L'evoluzione storica del Fascismo» (2). Alcune parti di esso sono ormai superate dagli avvenimenti, ma come quadro sintetico dello svolgersi del Fascismo e delle sue interne energie, motivi ideali e fermenti spirituali, è un documento storico importante che offre una visione organica per idee di questo partito che ha dato sui nervi a tanta gente e che tanti hanno accarezzato perchè speravano di farsene un servitore che sarebbe sparito e tanti a torto hanno temuto che finisse. Il mestiere di profeta, insomma, è anche oggi un mestiere difficile, e con il Fascismo, a dirittura disperato e da fallimento completo.

* * *

Un opuscolo notevole è quello del prof. Guderzo sul «Problema dell'ora» (3). La prima parte ricca di dati e di fatti riesce interessante ed istruttiva per i raffronti che suggerisce e che vi si fanno; ma particolarmente efficace è la seconda nella quale l'A. svolge pensieri, considerazioni, osservazioni proprie con un tono caldo e vibrante in cui si sente la convinzione profonda e radicata. Considerazioni che lo conducono ad esaminare il problema educativo specialmente femminile e a dimostrare la necessità di un radicale rinnovamento del mondo spirituale della donna. Libretto che interessa tutti e che dovrebbe essere conosciuto.

Antonio Marcuzzi

(1) Vallecchi Editore, Firenze.
(2) Sandron - Editore, Roma, Palermo, Milano.
(3) Doretti, Udine.

Istituto Fascista di Cultura

CONFERENZA SU «AQUILEIA ROMANA»

Domani sera alle ore 21, il prof. Aristide Calderini, della R. Università Cattolica di Milano terrà la sua conferenza su «Aquileia Romana». L'ingresso è libero.

Si ricorda che stasera si chiudono le iscrizioni alla Gita Sociale ad Aquileia e a Grado indetta dall'Istituto Fascista di Cultura e che il Programma è così fissato per domenica 19 corrente.

Ore 7.45: Adunata in Piazza Garibaldi (davanti al R. Istituto Tecnico) — 8: Partenza da Udine — 9: Arrivo ad Aquileia — 9.15, 12.30: Visita al Cimitero degli Eroi, alla Basilica, alla Cripta degli Scavi ed al Museo — 12.30: Colazione sociale — 15: Partenza per Grado — 20 circa: Arrivo a Udine.

La quota di iscrizione è di L. 30 per i soci dell'Istituto e di L. 35 per i non soci. Essa dà diritto al viaggio con automezzi e al traghetto per Grado, alla colazione sociale ed alla visita ai monumenti di Aquileia. Le iscrizioni che si ricevono presso la Sede dell'Istituto (via della Prefettura, 14) e presso il Bidello del R. Istituto Tecnico.

"La storia della coltura friulana"

Il Ministero della Pubblica Istruzione, in considerazione della particolare importanza del volume di Francesco Fattorello: «Storia della letteratura italiana e della coltura nel Friuli» ha disposto che un certo quantitativo di copie dell'opera stessa sia destinato alle Biblioteche e agli Istituti Superiori d'Istruzione del Regno.

Questa nuova attestazione conferma la importanza dovunque riconosciuta all'opera del prof. Fattorello, intorno alla quale già molti giornali autorevoli hanno espresso il loro plauso e il più lusinghiero giudizio.

R. Collegio Femminile Uccellis
ESAMI DI AMMISSIONE

Sono aperte presso il Reale Collegio Femminile «Uccellis» le iscrizioni agli esami di Ammissione alla I.a classe del Corso Magistrale Inferiore e di Idoneità. Le alunne che intendono parteciparvi devono presentare alla Direttrice del Collegio, entro il 31 maggio, domanda in carta bollata da lire 2 unitamente ai documenti di rito (certificato di nascita, certificato di vaccinazione, certificato di identità personale). La tassa d'esame di L. 60 deve essere versata alla Segreteria del Collegio anzichè all'Ufficio del Registro. I diplomi e le promozioni conseguite presso il Reale Collegio Femminile «Uccellis» hanno valore per l'ammissione in qualsiasi scuola media regia o pareggiata (Istituto Magistrale, Ginnasio, Istituto Tecnico). Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla Direzione del Collegio.

ARTE E TEATRI

A proposito del Teatro Estivo

Abbiamo dato l'altro ieri l'annuncio che nella nostra città, durante il periodo estivo, avremo un teatro popolare all'aperto. Su tale argomento riceviamo:

Il sig. T., che così si firmò nell'articolo dell'odierno «Gazzettino», può tranquillizzarsi a proposito della serietà degli spettacoli che si svolgeranno all'Arena Estiva.

Il permesso fu concesso dalle competenti autorità locali, dopo che queste ebbero avuto la massima garanzia ed assicurazione che gli spettacoli saranno effettuati ed assurgeranno a vere e proprie manifestazioni d'arte, anche se detti spettacoli si svolgeranno in una Arena che ha il solo precipuo scopo di essere un teatro popolare.

Il sig. T. si preoccupa, esagerando un pochino, dell'esito che potrebbe avere un tale teatro se non si vigilasse sulla serietà dello stesso e cita ad esempio la ingloriosa fine delle «Follie Estive» senza però tener calcolo che detto Teatro, quando era gestito da persona idonea e di indiscussa capacità organizzativa, fu assai attivo, tanto da indurre inesperti del Teatro ad assumerne la gestione e direzione, con le note conseguenze.

Con ciò rimane provato che per fare del Teatro ci vogliono uomini dell'ambiente, dotati di capacità ed accortezze massime.

L'Arena annunciata ha un solo ed unico compito, che è quello di dare spettacoli per il popolo che meno può spendere.

L'Arena Estiva darà spettacoli improntati alla massima serietà ed ospiterà compagnie primarissime che Udine non potè nè ammirare nè conoscere.

Attendiamo il sig. T. all'apertura dell'Arena per conoscere le sue idee dopo i primi spettacoli.

E. G. W.

«RONDINI D'ITALIA» AL TEATRO PUCCINI

Abbiamo annunciato lo spettacolo che domenica e lunedì 19 e 20 corr. sarà dato al Teatro Puccini con «Rondini d'Italia». E' questa una rivista teatrale pubblicata dalla «Rassegna Femminile Italiana» di Milano. Essa offre alla gioventù femminile italiana un lavoro assolutamente nuovo, di tempra fascista e di «motivo coloniale».

Le prove proseguono alacremente e lasciano prevedere uno spettacolo serio e dignitoso.

Le classiche ciclistiche

La VII Coppa S. Vito

(16 Giugno)

E' ancora un giovane ma glorioso sodalizio di provincia che prende l'iniziativa e dà l'esempio.

Difatti continuando la linea del vasto programma impostosi per la corrente stagione e fedele alle sue brillanti tradizioni, il Club Ciclistico L. Stefanutti di Savorgnano annuncia l'organizzazione della più importante gara ciclistica della provincia cioè della settima edizione della «Coppa S. Vito» che si correrà il 16 giugno p. v.

La notizia dell'effettuazione della classica Sanvitese, che rivestirà quest'anno il suo primitivo carattere di gara di apertura ufficiale della stagione, metterà indubbiamente in completo movimento la numerosa schiera dei ciclisti Veneti i quali scenderanno tra noi al completo per tentare l'affermazione e aggiudicarsi i vistosissimi premi cui, come ogni anno, essa verrà dotata.

La gara, che fa parte del ristretto numero delle più importanti competizioni Venete e che ha legato a se i più bei nomi del ciclismo regionale del dopo guerra, sarà libera anche quest'anno agli indipendenti e dilettanti affigliati all'U. V. I.

Ritorneremo presto in merito.

U. L. I. C.

Seduta del 16-5-1929 - A. VII

Coppa Bertoni. — Gara Industriali-Istituto Superiore (reclamo Industriali). Sentita la Commissione Tecnica organizzatrice della Coppa, si delibera, perchè irregolare in linea tecnica, di annullare la partita segnata a margine che verrà rigiocata ad epoca da destinarsi.

Arbitri campionato. — Il Comitato lieto di constatare come durante il campionato recentemente chiuso gli arbitri Ulciani abbiano assolto con zelo e serietà d'intenti l'arduo compito ad essi affidato, invia loro i ringraziamenti più vivi.

Tornei. — E' in progetto l'organizzazione d'un torneo per l'aggiudicazione di una coppa ed altri premi da organizzarsi dal Comitato. Verrà prossimamente reso noto il regolamento relativo. Si confida nell'adesione anche delle squadre della provincia.

Il Segretario: *Franceschinis*

IL MERCATO DI IERI

Ecco il bollettino del terzo giovedì del mese:

Buoi nessuno — Vacche entrate 69, vendute 28, pagate da lire 1150 a 2350 — Giovenche entr. 16, vend. 1, a lire 1100 — Vitelli entr. 19, vend. 15, peso vivo al q.le da 525 a 575 — Cavalli entr. 60, vend. 10, al capo, da 1800 a 3000 — Muli entrati 30, venduti 15, da 400 a 1200 — Asini entrati 5, nessuno venduto — Maiali da latte entrati 425, vend. 200, da 100 a 135 — Maiali da allevamento: entr. 10, vend. 6, da 200 a 250 — Pecore entr. 19, vend. 13, da 105 a 140 — Capre entr. 18, vend. 9, da 80 a 130 — Capretti entr. 10, vend. 8, al q.le peso vivo da 520 a 540.

Bollettino dello Stato Civile

(15 e 16 maggio 1929)

Nati: maschi 4, femmine 3.

Pubblicaz. matrimonio: Quinto Zili automobil. Emilia Romanelli casal. — Pietro Pittolo bracciante Luigia Cantoni sarta.

Matrimoni: Mario Manzutti ferrov. Luisa Candido casal. — Nob. Aldo Agricola possid. Emilia Rubini civile — Remo Greatti R. impieg. Stefania Franc insegn.

Morti: Maddalena Sadiluzzi ved. Venturini fu Aurelio a. 90 casal. — Maria Carnera Fassa di Costanzo anni 16 casal. — Letizia Torello in Frigante di Dom. a. 32 contad. — Dosolina Soffiati ved. Buriotto fu Gius. a. 80 ricoverata — Gemma Teli di Guglielmo a. 21 operaia — Rosa Paolini Bertossi fu Ant. a. 61 casal. — Angelo Binutto di Vitt. a. 25 bracciante — Anna Gremese ved. Gremese fu Dom. a. 82 cas.

BANCA CATTOLICA DI UDINE

Società Anonima - Capitale Sociale L. 3,000.000. - interamente versato.

Sede Centrale UDINE - PIAZZA PATRIARCATO - Telef. 1-52 e 4-1

STABILIMENTI SOCIALI: Ampezzo - Arta - Basiliano - Bertiolo - Buia - Castions di Strada - Cividale - Codroipo - Comeglians - Fagagna - Forni di Sopra - Gemona - Latisana - Marano Lagunare - Moggio - Mortegliano - Nimis - Osoppo - Palazzolo dello Stella - Palmanova - Paluzza - Percotto - Platischis - Pontebba - Pozzuolo del Friuli - Rivignano - Rodda - Pulfero - S. Daniele - S. Giorgio di Nogaro - S. Leonardo degli Slavi - S. Pietro al Natisone - Savogna - Sedegliano - Talmassons - Tarcento - Tarvisio - Tolmezzo - Tricesimo. [Glodig, Maiano, Manzano, Riviera also listed; partly illegible]

Situazione al 30 Aprile 1929

ATTIVITA'		PASSIVITA'	
Cassa L.	990.365,04	Depositi a risparmio e Conti correnti L.	[illegible]
Portafoglio	39.145.765,52	Depositi in Titoli	[illegible]
Effetti all'incasso	1.564.891,54	Corrisp. e Fil. (saldi cred.)	[illegible]
C. C. ant. su valori e riporti	3.566.618,81	Fondi per credito agr.	[illegible]
Titoli di propr. 16.602.210,55 e val. d. da dep. 2.390.655,05	18.992.865,60	Creditori diversi	[illegible]
Beni immobili (Sede e Filiali)	1.195.614,30	Dep. a cauz. e a custodia	[illegible]
Mobilio, Casseforti e Cassette di sicurezza	1.—	Totale Passività L.	[illegible]
Corrisp. e Fil. (saldi deb.)	63.522.633,04	PATRIMONIO SOCIALE	
Debitori diversi	390.993,07	Capitale L. 3.000.000,—	
Depositi a cauzione e a custodia	14.493.841,94	Fondo riserva [illegible]	[illegible]
		Rendite da liquidarsi	[illegible]
Totale Attività L.	148.806.699,50	L.	[illegible]

L'Amministratore delegato Cav. A. MIANI — Il Presidente Cav. FRANCESCO MARTINUZZI — Un Sindaco Co. Avv. [illegible]

CRONACA PROVINCIALE

DAL FRIULI CENTRALE

GEMONA

Per l'inaffiamento delle strade

Per addivenire ad un accordo circa l'inaffiamento, almeno delle arterie principali della città, il nostro Podestà ha invitato tutti i negozianti ed esercenti ad una riunione che seguirà oggi, venerdì, alle 6 pom. nella Sala Magna del Municipio. Vogliamo sperare che il provvedimento che verrà adottato abbia una pronta attuazione, avendosi la cittadinanza già lamentata della mancanza di un provvedimento regolare... e provvidenziale, massime dato l'attuale e crescente movimento di ruotabili e specialmente di automobili.

Al Cine

Domenica prossima al Cine Teatro Sociale verrà proiettata la brillante commedia «Il conte di Lussemburgo» in quattro atti, tratta dalla celebre operetta di Franz Lehar. Durante lo spettacolo l'orchestrina sincronizzerà lo svolgimento del film con la musica dell'operetta stessa. Precederà una consueta film della L.U.C.E.

TRICESIMO

Corso d'istruzione agraria e popolare

Domenica scorsa il sig. Luigi Savoia, esperto presso la Cattedra Ambulante di Agricoltura di Udine chiuse il ciclo delle sue lezioni, iniziatosi il primo maggio, sul motore a scoppio e sue applicazioni agli autoveicoli; corso istituito per cura di questa Sezione del Dopolavoro.

Alle undici lezioni si iscrissero oltre un centinaio di uditori, dei quali oltre ottanta frequentarono in media ogni sera. Le lezioni si svolsero con rigorosa gradazione e con quella precisione e chiarezza che tutti riconoscono al signor Savoia, il quale le rese molto facili ed efficaci mediante numerosi disegni alla lavagna e analizzando una sezione di motore e i suoi organi principali.

Il Dopolavoro di Tricesimo invia al bravo conferenziere un ringraziamento anche da queste colonne.

* *

Domenica prossima, 19 corr., presso il medesimo corso e nella solita sala municipale, il dott. prof. Silvano Menghetti terrà una lezione sul tema: «Concetti vecchi e nuovi dei soccorsi d'urgenza».

L'importanza dell'argomento e la fama dell'oratore richiamerà certamente alla conferenza un pubblico numeroso, perchè non soltanto la popolazione agricola, ma anche le persone che possiedono un certo grado di coltura, hanno necessità di essere illuminate intorno alle norme ed alle pratiche utili alla conservazione della salute.

TARCENTO

Un arresto

Lunedì scorso tale Sommaro Maria fu Luigi da Santa Maria Maddalena, accompagnava nel negozio del signor Marcuzzi una sua conoscente, che doveva acquistare diversi capi di biancheria. Mentre però l'amica sua trattava l'acquisto, ella, con mossa rapida, ma non inavvertita, faceva sparire in un'ampia borsa un taglio di vestito.

L'agente di negozio afferrò la donna e le ritolse il vestito involato, poi, fece chiamare i Carabinieri che, prontamente accorsi, dichiararono la Sommaro in arresto e la tradussero alle Carceri.

Onorare beneficando

Per onorare la memoria del compianto concittadino Lino Geschia, lo Stabilimento Cementi del Veneto, con sede a Padova, ha rimesso al signor Commissario Prefettizio di Tarcento, per essere erogato in beneficenza, il complessivo importo di Lire 650, di cui lire 500 oblazioni dei capi operai ed operai dello Stabilimento, e lire 150 offerta personale del signor Vittorio Vittorello.

Il signor Commissario ha erogato detto importo per metà al Comitato Comunale per la Maternità ed Infanzia, e per l'altra metà alla Congregazione di Carità per sussidi straordinari a bisognosi non compresi nell'elenco dei poveri.

Modificazioni all'orario municipale

Con oggi, il Municipio adotta l'orario estivo dalle ore 8 alle 12 e dalle 15 alle 18. Però il pubblico avrà accesso agli uffici solamente dalle 8 alle 11 e dalle 15 alle 17. Durante le rimanenti ore dell'orario normale l'Ufficio Municipale resterà chiuso.

COSEANO

[illegible]

Dalle ore 14 del giorno 14 manca dal proprio paese il quindicenne Carlo Varutti fu Umberto [illegible] della madre Maria Piccoli di Giov. vedova Umberto Varutti. Il ragazzo si è allontanato dalla casa paterna, dirigendosi verso il torrente Corno e poi alla volta di Fagagna e Martignacco. Veste giacca grigia con calzoni corti scuri, berretto bleu con visiera e scalzo. Chi avesse di lui notizie è pregato darne comunicazione al Comune di Coseano, oppure alla sconsolata madre.

RIVIGNANO

Assemblea dei Combattenti

Nel pomeriggio di domenica 12 corr., è stata tenuta l'assemblea della Sezione e del Circolo Agricolo Combattenti. Vi assisteva [illegible] il Commissario del Fascio dott. Candido Bertone. Non potè intervenire il co. Antonio Ottelio, presidente del Circolo Agricolo Combattenti, perchè trattenuto a Muzzana da urgentissimi affari di quel Comune, di cui egli è Commissario Prefettizio.

Prima di procedere allo svolgimento dell'ordine del giorno, il [illegible] Salvatore Polizzi commemorò il Maresciallo Cadorna. L'oratore, con sobria ed elegante parola, tratteggiò la bella figura del Condottiero dall'inizio della [illegible] alla sua morte. E spesso interrotto dai calorosi applausi della numerosa assemblea, chiuse la dotta orazione dicendo che Luigi Cadorna non è morto, egli vive nell'animo dei soldati, [illegible] rischiara la via all'Italia che, sotto l'abile guida di Benito Mussolini, raggiungerà certamente la meta segnata dal grande Estinto.

Dopo un minuto di raccoglimento, il Presidente, sig. Placido Viola, diede lettura della relazione morale e finanziaria della Sezione. Quindi venne deciso di festeggiare anche quest'anno il 24 maggio con una gita in campagna a consumare il rancio militare.

Il com. Mario Fabris, quale incaricato dal Presidente del Circolo Agricolo, diede lettura della esauriente relazione del Circolo stesso, che nel suo primo anno di attività si dimostrò oltremodo utile a tutti gli agricoltori in genere ed ai combattenti in ispecie. La relazione fu accolta dall'unanime consenso degli intervenuti.

Seguì la lettura da parte del Podestà sig. Malattia, della relazione dei Sindaci, che pienamente approvarono l'operato del Consiglio d'Amministrazione.

Infine, tutte le cariche furono riconfermate.

Un plauso sincero alla Sezione Combattenti, la quale, con le sue molteplici e geniali iniziative si è resa tanto benemerita verso i valorosi reduci delle trincee.

Mercato bovino

Lunedì 20, terzo del mese, avremo qui il grande mercato bovino che si prevede di eccezionale importanza.

MARTIGNACCO

Per i bambini al mare

Vi mando il primo elenco delle offerte pro Ospizio Marino, qui raccolte:

Conte Giuse. L. 2; Codutti Ernesto 1; Driussi Angelo 2; Driussi Ant. 2; Liva Enrico 5; cav. Angelo Tinicolo 5; Cooperativa Combattenti 25; Lizzi cav. Alfredo 5; Totis cav. Enea 10; comm. ing. Grato Moraini 25; A. Rizzi 5; Chittaro Giuseppe 5; Gos Rinaldo 3; Visca Virginio 3; E. Rho 3; Mindotti Pietro 2; Floreani Ida 2; Bonino Santina 1; Zilli Luigi 1; Damiani Giacinto 1; Tondella Ermenegildo 2.50; Mozon Giovanna 2; Maria Miani e famiglia 100; rag. Aurelio Marinatto 25; Olimpia Someda 15; Giacomina Padovani 5; Bettini Lucia 5; Leopoldo Delser 10; Cauli cav. Michele L. 15; Val. Conte 12. Totale L. 297.52.

S. MARIA LA LONGA

Una grave disgrazia per la fuga di un cavallo

16. — Stamane, verso le ore 7, il sig. Virgilio Lorenzutti, d'anni 41, tecnico agrario e agente dell'Azienda agricola Bearzi in Santa Maria la Longa, faceva ritorno alla sua abitazione, su di un calesse tirato da un focoso cavallo. Allo imbocco del paese il cavallo si imbizzarrì dandosi a precipitosa corsa. Al giudatore non fu possibile dominare l'infuriato quadrupede che, continuando la sua pazza corsa, giunto al crocevia Ippolito Nievo andò a cozzare con estrema violenza contro il muro antistante dell'esercizio del sig. Carissimo De Bernardo. In seguito all'urto il calesse si rovesciò e il signor Lorenzutti che, per la corsa pazza del cavallo, non aveva potuto balzare a terra, andò a sbattere il capo con estrema violenza contro il muro predetto.

Il medico comunale dott. Del Gos gli prodigò le prime cure, riscontrandogli una ferita lacero contusa al cuoio capelluto lunga oltre dieci centrimetri, con frattura del cranio. Per la violenza dell'urto, nell'ampia ferita erano penetrati i pezzi di calcinaccio del muro che il sanitario si affrettò ad estrarre.

Le gravi condizioni del sig. Lorenzutti, per cui la diagnosi del medico era riservata, nel pomeriggio sono andate un po' migliorando. Gli porgiamo fervidi auguri di guarigione.

SPILIMBERGO

Pauroso incidente automobilistico

Verso le ore 15 di ieri, al concittadino Vittorio Battistella, conducente il camion della ditta Fioretto e Cozzi, è capitato un pauroso incidente, che per poco non gli è costato la vita. Reduce da S. Daniele, egli veniva con l'autocarro vuoto verso la nostra città quando nei pressi di Dignano improvvisamente gli si rompeva lo sterzo.

La macchina raggiunse la scarpata che costeggia il Tagliamento rimanendo quasi per metà sospesa, da un'altezza di una decina di metri nel vuoto.

Il Battistella con molto sangue freddo si buttò a terra. La macchina subì diverse avarie, tra cui l'asportazione completa delle ruote anteriori, mentre il guidatore restò illeso.

Orario Ferroviario

Linea Udine - Trieste

Partenze: O. 4,46 — D. 7,10 — A. 9,40 — D. 12,17 — A. 16,01 — O. 17,40 (per Monfalcone) — DD. 18,40 — A. 20,26.

Arrivi: O. 7,40 (da Monfalcone) — DD. 9,28 — A. 11,30 — A. 15,35 — D. 17,55 — A. 20 — D. 21,35 — O. 23,45.

Linea Udine - Venezia

Partenze: D. 3,50 (1) — A. 5,15 — D. 7 — A. 8,50 — D. 10,50 — M. 12,45 (per Pordenone) — D. 16 — A. 18,05 — DD. 20,10.

(1) Si effettua dal 16 maggio al 16 ott.

Arrivi: D. 2,10 (1) — A. 4,15 — M. 7,25 (da Pordenone) — DD. 9,27 — A. 9,50 — D. 11,52 — A. 15,50 — D. 18,25 — M. 21,30 (da Conegliano) — D. 22,50.

(1) Si effettua dal 15 maggio al 5 ottobre).

Linea Udine - Tarvisio

Partenze: D. 2,20 (2) — A. 4,45 — M. 6,20 (per la Carnia) — DD. 9,42 — A. 13,10 — A. 16,10 — D. 18,35 — O. 20,35 (3) per la Carnia.

(2) Si effettua dal 16 maggio al 16 ott.

(3) Si effettua dal 1 giugno al 31 ottobre.

Arrivi: D. 3,35 (2) — A. 8,15 — D. 10,33 — O. 15,45 — A. 19,20 — DD. 19,51 — O. 23,20 (3) dalla Carnia.

(2) Si effettua dal 16 maggio al 6 ottobre.

(3) Si effettua dal 1 giugno al 31 ottobre.

Linea Udine-S. Giorgio Nog. e Grado

Partenze: M. 4,40 (4) per Grado — M. 5,35 — A. 7,45 (per Grado) — M. 12,25 — A. 16,02 — M. 19 — A. 20,15 (5) per Grado.

(4) Si effettua dal 16 maggio al 16 ottobre.

I Sovrani e le Principesse partiti per Rodi

ROMA, 16. — Questa sera, alle 20.30, S. M. il Re con S. M. la Regina e le LL. AA. RR. le Principesse Giovanna e Maria, è partito alla volta di Taranto, donde si imbarcherà per recarsi a Rodi. Accompagnano i Sovrani il conte Mattioli Pasqualini, ministro della Reale Casa e il gen. Asinari di Bernezzo, Primo Aiutante di Campo generale di S. M. il Re. Ad ossequiare i Sovrani alla stazione erano il sottosegretario di Stato alla Marina, amm. Sirianni, il prefetto di Roma, gr. uff. Garzaroli e numerose personalità.

TARANTO, 16. — La notizia dell'imbarco dei Reali a Taranto per visitare Rodi e le altre isole del Dodecanneso è stata accolta con grande entusiasmo e ha dato luogo a una febbrile attesa e a una fervida e intensa preparazione per accogliere degnamente gli Ospiti augusti e riaffermare loro i sentimenti di devozione e di riconoscenza dei tarantini.

Taranto è già in festa, in attesa del Re, della Regina e delle Principesse. Nel porto giungerà il yacht «Savoia» il quale sarà scortato, nel viaggio verso l'isola dei Cavalieri, dall'esploratore «Brindisi» e da due squadriglie di cacciatorpediniere. Manifesti multicolori sono affissi dovunque con scritte inneggianti ai Reali, all'Italia e al Duce.

Podestà, segretari e rappresentanze politiche convengono da ogni Comune della provincia. Si era detto che i Sovrani si sarebbero imbarcati sul pontile del Mar Piccolo, ove li avrebbe direttamente condotti il treno reale; ma, dopo l'assenso del Re ad attraversare la città e a riceverne l'omaggio, è stato fissato il percorso dalla stazione al R. Arsenale per via Garibaldi, via Margherita, via D'Aquino e via di Palma. In mattinata sono giunti forestieri da ogni parte della regione.

Orso bruno ucciso nei pressi di San Lorenzo di Mossa

Nella bandita di caccia del signor Virgilio Bombig posta in un bosco nei pressi di San Lorenzo di Mossa, alcuni boscaiuoli s'accorsero della presenza di un orso grigio. Il signor Bombig invitò pertanto il colonnello Tavoni e il macellaio Terpin da Salcano a recarsi quest'oggi nella bandita alla ricerca della belva.

Giunti nel bosco e, dopo aver disposto una battuta regolare coi bracchi i tre cacciatori poterono scovare la belva e il Terpin, che si trovava in posizione avanzata, riuscì a scoprirla per primo e le sparò un colpo a bruciapelo. Intanto giungevano gli altri due che finirono l'orso a colpo di fucile. Si tratta di un esemplare di discrete dimensioni, misurando esso circa metri 1.50 di lunghezza e centimetri 70 d'altezza. L'orso fu trasportato a Gorizia e fu dai cacciatori esposto nell'edificio dove ha sede il Caffè Europa, in Piazza della Vittoria. Molti curiosi si recarono a visitarlo. L'orso sarà imbalsamato per essere conservato al Museo.

Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine

Cronaca della Carnia

TOLMEZZO

Insediamento Comitato pro festeggiamenti Beatif. don Bosco

(ns) Stassera, nella sede del Collegio Convitto Salesiano di qui, si è insediato il Comitato esecutivo per i festeggiamenti in occasione della Beatificazione di Don Bosco. Erano presenti: Mons. Pietro Ordiner Arcidiacono; dott. don Franc. Carpenè Direttore Collegio; R. Ispett. Scolastico Sardo Marchetti; geom. Angelo Schiavi; signe Maria Chiussi e Leonina Menchini; Cirillo Rinoldi, Fratelli Larice, Maestro Ant. Candoni; G. B. Rainis; Menotti Aita; Cesare Cedolini; prof. Gastone Andreazza.

Furono eletti ad unanimità: presid. l'Ispettore Marchetti; Vice-presid. Angelo Schiavi; Segretario prof. Andreazza.

Il presid. è lieto di porgere agli intervenuti il ringraziamento cordiale per la loro sponanea adesione; e dopo concise parole, nelle quali rileva l'importanza dello scopo che il Comitato si prefigge, invita gli intervenuti a formulare le proposte.

Viene deliberato di nominare un Comitato d'onore nel quale figureranno le prime Autorità Carniche, cui sarà chiesta la benevola adesione.

Il Comitato ad unanimità decide di invitare alle cerimonie che si svolgeranno il 1 giugno p. v., S. E. l'On. Leicht e il sig. R. Provveditore agli Studi; passa quindi alla discussione circa il programma dei festeggiamenti, festeggiamenti religiosi e civili, nei quali risalterà la nobile figura di D. Bosco.

Con animo lieto dobbiamo rilevare che la seduta si svolse fra la più schietta cordialità e il miglior entusiasmo; e che, ne siamo certi, varrà a pervadere l'animo dei carnici, indirettamente chiamati a portare il loro contributo di devozione verso il Grande educatore.

In successive sedute sarà stabilito il programma definitivo.

Causa l'intelligenza d'una pecora

Nell'autunno del decorso anno nella malga Cozze, situata sugli altipiani di Lauco, al malghese Giovanni Piazza di Buttea venivano a mancare in breve tempo otto pecore che egli aveva in consegna di terzi.

Avvenne che, in quel frattempo, certo Leonardo Tosoni detto Zuf, negoziante di animali, residente in Tolmezzo, vendesse ad un certo Attilio D'Orlando di Casanova, due pecore, una delle quali egli avrebbe acquistato da certo Osualdo Ostuzzi pure di Casanova.

Al D'Orlando, una pecora molto intelligente riuscì di prendere il largo e rifacendo la strada fatta, di ritornare all'ovile. Il nuovo acquirente, seguendone le tracce, si portò fin sulla malga Cozze, presentandosi al Piazza per reclamare la bestia. Il Piazza rispose col denunciare il fatto ai carabinieri i quali esperite le indagini denunciarono all'autorità giudiziaria l'Ostuzzi come autore del furto, il Tosoni ed il D'Orlando per ricettazione.

Ieri, dopo una movimentata udienza, il pretore di Tolmezzo condannava per furto a 3 mesi di detenzione l'Osualdo Ostuzzi; a un mese e 500 lire di multa il Leonardo Tosoni Zuf per ricettazione ed il D'Orlando per incauto acquisto a 300 lire di ammenda accordando a quest'ultimo il perdono.

Parte Civile avv. Marpillero. Difesa avv. Candussio.

PONTEBBA

I funebri della fanciulla investita dal treno

16. — Stamane, nella vicina frazione di Pietratagliata, si svolsero in forma solenne i funebri di Rina Bolzanello, di anni 10, che come riferimmo fu investita e travolta dal treno sulla linea pontebbana.

Alla mesta cerimonia che riuscì una vera dimostrazione di compianto, oltre una folla di popolo, parteciparono le Piccole Italiane, alle quali l'estinta apparteneva e le scolaresche del capoluogo e frazioni, con vessilli. Moltissimi i fiori deposti sulla bara della cara fanciulla, così tragicamente rapita ai desolati genitori, ai quali porgiamo sentite condoglianze.

VILLA SANTINA

Circolo Cacciatori della Carnia

In seguito alla costituzione dell'Associazione Provinciale dei Cacciatori, si rende necessario la trasformazione di questo Circolo Cacciatori della Carnia in sezione della predetta Associazione. Non è certo necessario spiegare l'importanza che ha una sezione che raggruppa tutti i cacciatori della Carnia e che può intervenire a far valer la sua voce dei diritti dei cacciatori locali.

A tale scopo sono invitati ad intervenire alla riunione dell'assemblea di questo Circolo che si terrà domenica 26 corr. alle ore 15.30 nella nostra sala Municipale. Per l'intervento all'assemblea è necessario presentare la licenza di caccia o di uccellagione.

ULTIMA ORA

Il difficile ritorno dello "Zeppelin" in lotta contro il maestrale

BERLINO, 17. — *Per quante insistenze abbiano fatto prima della mezzanotte le radiostazioni germaniche, obbedendo all'invito ricevuto dal Governo, per avere dal "Conte Zeppelin" una risposta che valesse a precisare la sua posizione, la radio di bordo non aveva dato nessun segno di vita. Il Ministero delle Comunicazioni senza indicare esattamente l'ora in cui aveva ricevuto il messaggio dallo "Zeppelin" nel quale esso annunziava le avarie subite, lasciava intendere che tale comunicazione era giunta verso le ore dieci pomeridiane che l'aeronave si trovava allora a venti miglia a sud di Capo De La Nao sulle coste occidentali della Spagna e proprio a mezza strada tra Alicante e Valencia.*

Il tempo intanto trascorreva ed il silenzio dello "Zeppelin" aumentava sempre più le ansie sulla sua possibile sorte. Ma dopo mezzanotte, al primo annunzio della radio della aeronave, sono seguite altre comunicazioni delle quali una firmata dal dott. Eckener diretta al Ministero delle Comunicazioni. Il radiotelegramma diceva che, a causa del mancato funzionamento del motore, il "Conte Zeppelin" era costretto a ritornare a Friedrichsafen. Due altri dispacci sono stati ricevuti da privati. Con essi si stabiliva che le avarie erano dovute alla rottura degli alberi a gomito ciò che diminuiva la velocità a sole trentaquattro miglia orarie.

Anche l'apparecchio radio di bordo funzionava male. Tuttavia un successivo messaggio si poteva lanciare da bordo alle ore 0.20, affermante che il dirigibile si trovava tra Barcellona e Le Baleari diretto a Marsiglia. I motori ancora validi acceleravano intanto la velocità, permettendo di raggiungere e 62 miglia all'ora.

Però all'una e trentotto si annunciava da Mont Gelas che lo "Zeppelin" procedeva assai lentamente, a causa di un forte maestrale.

A quell'ora si trova a sud delle bocche del Rodano. La via del ritorno segue la stessa rotta che il dirigibile aveva seguita nell'andata. Come è ovvio, gli spiriti tedeschi sono molto rammaricati per queste avversità che hanno fatto troncare un'impresa che li riempiva di orgoglio. Se tutto procederà regolarmente, secondo quanto dicono i tecnici, per riparare le avarie subite dallo Zeppelin, occorreranno parecchi giorni e le Pentecoste che i viaggiatori del dirigibile si proponevano di celebrare in America le dovranno passare a Friedrichshafen, poichè solo dopo quel giorno sarà possibile riprendere la trasvolata dell'Atlantico. (Radio Stef.).

La estrazione della tombola nazionale

ROMA, 17. — Ecco i numeri della tombola di 450 mila lire a beneficio degli Ospedali civili di Forlimpopoli, Cecina e Piombino:

18 7a 14 53 6 38 32 17 50 2 82 36 8 65 77 90 51 9 23 45 22 55 40 24 18 11 74 21 4 52 41 25 70 20 26 47 76 56 59 12 75 44 67 1 5

ni più forti.

Il problema delle riparazioni — Si è iniziato lo studio delle riserve tedesche

PARIGI, 17. — I delegati delle principali potenze creditrici hanno tenuto nel pomeriggio una seduta durante la quale hanno iniziato lo studio in comune delle riserve introdotte dal dottore Schacht nel rapporto redatto dal signor Stamp. Il delegato della Gran Bretagna ha esposto il risultato dei suoi negoziati col dott. Schacht. Egli ha spiegato la portata esatta delle riserve tedesche ed ha indicato in quale misura esse gli sembravano suscettibili di essere modificate affinchè i comitato avesse delle probabilità di pervenire ad un accordo. La discussione si è quindi impegnata sulla prima riserva tedesca relativamente ai punti conseguenti:

1. Possibilità di una moratoria di due anni per il frazionamento [illegible] del debito tedesco, non soltanto per quanto concerne i trasferimenti, ma anche per i pagamenti in marchi - 2. Clausola di salvaguardia che permetta alla Germania di appellarsi al consiglio della Banca Internazionale dei pagamenti nel caso in cui essa si trovasse di fronte a difficoltà finanziarie ed economiche che modificassero considerevolmente la sua capacità di pagamento. — 3. Al fine di distabilire i crediti della Germania, sopressione dei controlli finanziari ed economici del piano Dawes.

Negli ambienti della delegazione francese si dichiara che la discussione si impegnerà senza dubbio con il delegato tedesco per stabilire in quale misura sarebbe soppressa la garanzia data dalle obbligazioni tedesche. Domattina ogni delegazione inizierà individualmente lo studio delle riserve tedesche che saranno esaminate in seguito in comune dai delegati delle potenze creditrici in una seduta pomeridiana.

Si spera dunque di terminare domani lo studio delle riserve del dr. Schacht. Gli esperti vedranno allora quali di esse sono accettabili, quali debbano essere modificate e quali, infine, respinte.

Se esistono serie possibilità di intesa sulle riserve tedesche, gli esperti continueranno i lavori con la discussione delle cifre contenute nel rapporto generale, confrontandole con i benefici che la Banca Internazionale dei pagamenti è suscettibile di realizzare. Arrivati a tale stadio dei negoziati, i delegati potranno occuparsi della ripartizione tra i diversi creditori delle annualità tedesche e dei profitti della Banca internazionale dei pagamenti.

AZZANO DECIMO

Bimba morsicata da una scimmia

La piccola Mira Sartor di Augusto, di anni 6, attraversava lunedì scorso la piazza piena di baracche dei rivenditori qui convenuti, come di consueto, pel mercato settimanale, allorchè le si avventò addosso la scimmia di un girovago mordendola piuttosto gravemente alla testa.

La povera bambina spaventata e sanguinante, fu soccorsa da alcuni pietosi ed affidata alle cure dell'ufficiale sanitario.